Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 225

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Domenica 20 settembre 1942 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-15 e 8 80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale.

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 4 - Necrologie, L. 4 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g, tel. 9-69 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

Formazioni aeree dell'Asse infliggono notevoli perdite a colonne blindate nemiche

Sommergibile avversario colato a picco da una nostra silurante

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica il bollettino n. 845

Puntate di elementi esploranti nemici nel settore sud del fronte egiziano sono state respinte.

Nella zona delle retrovie, formazioni aeree italiane e germaniche hanno attaccato, con violente azioni di bombardamento e mitragliamento, colonne blindate, infliggendo notevoli perdite. In vivaci combattimenti aerei, tre caccia britannici venivano abbattuti.

Durante un'incursione notturna su Tobruch, un velivolo è stato distrutto dalla difesa contraerea della piazza.

Nel Mediterraneo, una nostra silurante di scorta ad un convoglio, comandata dal tenente di vascello Mario De Petris, ha affondato un sommergibile nemico.

La sussistenza in A. S. la distribuzione dei viveri per i reparti dislocati in linea

(Operatore Crespi: R. G. Luce)

Profonda irritazione dell'Ammiragliato per la violazione di Gibilterra

ROMA, 19.

L'audace e brillante azione dei mezzi d'assalto della Marina italiana contro la munitissima base di Gibilterra ha vivamente irritato gli ambienti dell'Ammiragliato, il cui portavoce si è categoricamente rifiutato di esprimere un qualsiasi parere o commento in merito al comunicato italiano.

Egli ha finto di ignorare completamente il fatto comportandosi anche questa volta, come in tutti gli altri casi in cui la Marina britannica ha dovuto subire delle disfatte da parte delle forze dell'Asse.

Soltanto quando le famiglie degli equipaggi insisteranno per avere notizie dei loro parenti, l'Ammiragliato, come al solito, un po' alla volta con il consueto sistema, incomincerà a confessare, a rate, una parte della verità.

L'audace impresa dei mezzi d'assalto italiani

entusiasticamente commentata dalla stampa germanica

BERLINO, 19.

La stampa berlinese di stamane mette nel massimo rilievo la nuova, audace impresa dei mezzi d'offesa italiani contro la munitissima fortezza di Gibilterra. Sotto titoli a più colonne i giornali pubblicano il bollettino italiano di ieri ed i particolari dell'azione.

Il «Völkischer Beobachter» pubblica, in prima pagina, su quattro colonne, un ampio resoconto nel quale riepiloga brevemente, le precedenti azioni di questa temutissima arma segreta della Marina italiana.

«Con audacia e bravura ammirevoli — commenta l'organo della Casa Bruna — gli equipaggi italiani che sono riusciti ancora una volta a penetrare nella munitissima roccaforte britannica, hanno aggiunto un'altra pagina di fulgida gloria nella storia della flotta da guerra italiana e degli invincibili mezzi in particolare.

Con la loro magnifica audacia essi hanno inferto un nuovo, gravissimo colpo al prestigio britannico, dimostrando, ancora una volta, l'inconsistenza della leggenda dell'inviolabilità delle acque di Gibilterra dove le navi britanniche, o al servizio dell'Inghilterra, poteva no fino a qualche tempo fa, mettersi al sicuro.

Le precedenti puntate dei mezzi d'offesa italiani contro Malta e Alessandria sono rimasti tanto più indimenticabili — afferma il giornale nazional - socialista — poichè non solo è stato messo nella sua piena e giusta luce tutto il valore degli equipaggi italiani avanti al mondo ma anche perchè gli inglesi, colpiti profondamente in ciò che essi avevano di più vivo ed inviolabile, hanno perduto le staffe e non hanno saputo nascondere la loro rabbia impotente ed esasperata.

Anche questa nuova azione dei mezzi d'assalto italiani, ha provocato supergiù le stesse reazioni dei casi precedenti. Una volta di più risalta come davanti all'iniziativa di un avversario valoroso e deciso a tutto, la così detta potente e superba flotta britannica rimanga scornata col danno e con le beffe»

Concludendo il «Völkischer Beobachter» osserva che l'audace azione dei mezzi italiani ha duramente colpito il nemico, non solo nel patrimonio già decimato delle sue navi, ma bensì anche nei quantitativi di merci che queste navi dovevano trasportare.

Il ritornello del secondo fronte

«Occorrerebbero non meno di 50 Divisioni in Francia» scrivono i giornali russi -- Ma al di là della Manica si campa sulla speranzella dell'inverno

STOCCOLMA, 19.

Nei giornali sovietici è apparso in questi ultimi due giorni, un articolo dello scrittore russo Ehrenburg, dove si chiede l'apertura, senza indugio, di un secondo fronte. L'Ehrenburg scrive che: «Il popolo russo è assai stupito della passività degli alleati, e che, per l'esito della battaglia sul Volga, l'invio di almeno 50 Divisioni alleate in Francia sarebbe un aiuto molto più efficace che tutte le forniture di materiale bellico fatte dall'inizio della guerra ad oggi da parte alleata all'Unione sovietica».

Lo scrittore aggiunge che gli alleati si fanno molte pericolose illusioni sulle supposte difficoltà che l'inverno dovrebbe riservare ai tedeschi. Essi dimenticano che in inverno il clima del Caucaso è relativamente mite e che, dopo l'esperienza dell'inverno scorso, i tedeschi saranno certamente preparati ad una stagione invernale sfavorevole.

Questo dell'Ehrenburg non è il solo articolo apparso negli ultimi giorni a sostegno della necessità urgente di un secondo fronte. La stampa sovietica, quotidianamente ne parla in tono sempre più irritato.

L'opinione di un giornalista inglese

L'attacco contro Tobruch

sarà ricordato come uno dei tentativi più foschi della storia

ROMA, 19.

Edvin Tetlow, corrispondente del «Daily Mail» da Alessandria d'Egitto, ha inviato il seguente telegramma al suo giornale:

«L'attacco contro Tobruch dal mare sarà ricordato come uno dei tentativi più foschi nella storia delle Nazioni unite Non rivelo segreti dicendo che scopo dell'azione era di trattenerci a Tobruch ed eventualmente restituirla ai suoi detentori solo quando fosse stata ridotta a tanto mal partito da renderla inutilizzabile ai fini delle venture critiche battaglie del medio oriente.

Nonostante il coraggio leonino spiegato, l'impresa mancò nella sua piena, audace portata. Un tenente della Marina, che comandava una delle piccole unità celeri, mi ha riferito: il nemico aveva già tutto approntato quando eravamo a 50 yard dalla riva di Tobruch, le sentinelle fecero fuoco con i fucili contro di noi quindi aprirono il fuoco le batterie da costa».

Per la più grande Asia

La lotta del Tripartito per l'affermazione della giustizia

nei rilievi di un commentatore nipponico

TOKIO, 19.

Il vice capo dell'Ufficio informazioni ha rilevato, in un radio discorso che uno degli atti rivoluzionari più significativi fu compiuto, 11 anni fa, dal Giappone, con la decisione di ristabilire l'ordine in Cina, decisione che iniziò la lotta delle potenze del Tripartito per la realizzazione del nuovo ordine mondiale.

Egli ha detto che il tuono del cannone sulla pianura mancese nei pressi di Mukden, segnò l'alba del nuovo ordine in Asia, al quale le rivoluzioni fascista o nazional socialista hanno dato nuovo impeto e nuova forma.

Ricordato che l'incidente mancese non si è verificato per caso, ma è risultato quale somma di elementi che traggono le loro origini dall'epoca della rivoluzione Meiji, avvenuta in Giappone, dalle guerre successive e dai trattati ed accordi internazionali derivati da queste ultime, il portavoce nipponico ha ricordato la condotta imperialistica delle grandi democrazie tendenti ad opprimere in Asia il Giappone, in occidente l'Italia e la Germania ed ha sottolineato che gli Stati Uniti, l'Inghilterra e i Sovieti cercarono in tutti i modi di fomentare disordini in Cina e in Manciuria e di diffondere in Giappone idealismi dannosi quali il pacifismo, la democrazia ed il comunismo.

Riassunto le fasi della discussione dell'incidente mancese in seno alla società delle nazioni il portavoce nipponico ha detto che l'azione giapponese fu la prima protesta armata contro il trattato di Versaglia.

Egli ha, quindi, paragonato il progresso del Manciukuò con quello degli stati Plutodemocratici, che formarono la base della lega delle nazioni anch'essa morta, ed ha detto che gli Stati Uniti e l'Inghilterra unendosi ai Sovieti hanno formato il così detto fronte popolare internazionale contro cui si erge il fronte delle potenze del Tripartito, fronte unito dal mutuo impegno di non deporre le armi se non con la vittoria raggiunta.

Sottolineato che le vittorie riportate in Europa ed in Asia coronano gli sforzi delle potenze del Tripar-

I sottomarini del Reich affondano altri diciannove piroscafi e un alleggio

Fortificazioni campali sovietiche sul Terek conquistate dalle truppe germaniche

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 19.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche dirama il seguente bollettino straordinario:

Sommergibili germanici hanno affondato, in duri combattimenti, nel Mare dei Caribi, davanti alle coste africane, nel Golfo di San Lorenzo e nell'Oceano Glaciale Artico, 19 piroscafi per un totale di 100 mila tonnellate e un alleggio.

Tre altre navi sono state silurate.

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 19.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Sul Terek truppe germaniche hanno sfondato in duri combattimenti fortificazioni campali poderosamente munite e protette da mine e hanno cacciato il nemico da parecchie posizioni su alture.

La lotta per Stalingrado è stata vittoriosamente proseguita contro tenace resistenza. Un attacco locale di alleggerimento condotto da nord contro le posizioni germaniche di sbarramento, con ingenti formazioni nemiche di fanteria e corazzate, è fallito con gravi perdite. Forze nemiche penetrate nelle nostre posizioni sono state liquidate da formazioni dell'Esercito e dell'Arma aerea, in superba cooperazione. Sono stati fatti numerosi prigionieri e sono stati distrutti 120 carri armati.

In duelli aerei su Stalingrado il nemico ha perduto nella giornata di ieri 77 velivoli.

Sul Volga inferiore apparecchi da combattimento hanno incendiato tre petroliere ed hanno proseguito con successo la distruzione di importanti nodi ferroviari.

Presso Voronez continui attacchi del nemico contro la testa di ponte sono stati stroncati in violenti combattimenti parte in contrattacchi. Formazioni dell'Arma aerea germanica e italiana hanno arrecato durante queste azioni, efficace alleggerimento alle truppe dell'Esercito.

In Africa settentrionale l'Arma aerea germanica e italiana ha compiuto attacchi successivi con bombe e armi di bordo contro posizioni di attesa di carri armati britannici e colonne motorizzate.

Durante voli notturni di molestia da parte di bombardieri britannici sulla zona costiera del Mar Baltico sono stati abbattuti due apparecchi nemici. Davanti alle coste meridionali inglesi apparecchi germanici leggeri da combattimento hanno ieri affondato una nave mercantile di 1500 tonnellate ed hanno danneggiato a colpi di bombe altre 4 navi.

Da fonte militare si apprende che i bolscevichi nella notte dal 17 al 18 settembre, nel settore di Murmansk hanno compiuto uno sbarco sulle rive del golfo di Motowska, a sud della Penisola dei Pescatori, con un poderoso reparto che aveva il compito di attaccare di sorpresa le posizioni germaniche.

Grazie alla stretta osservanza esercitata dalle sentinelle tedesche, la mossa avversaria è stata immediatamente avvertita e le truppe germaniche hanno respinto in contrattacchi i sovietici infliggendo loro perdite sanguinosissime. I superstiti si sono dati disordinatamente alla fuga verso il mare ed alle ore 9 del mattino l'impresa sovietica poteva dirsi completamente liquidata.

Si apprende inoltre che nella baia di Viza motobarche bolsceviche che tentavano di sbarcare truppe, sono state prese sotto l'efficacissimo fuoco delle artiglierie germaniche. Anche durante questa impresa il nemico ha subìto altissime perdite in uomini e materiali.

I giornali tedeschi pubblicano con molta evidenza il nuovo bollettino straordinario annunziante l'affondamento di altre 19 navi nemiche per una stazza di 100 mila tonnellate. Questa stampa rileva che tali affondamenti sono stati conseguiti da sommergibili germanici in quattro diverse zone di mare, assai distanti l'una dall'altra, il che dimostra, una volta di più, l'intensa attività da essi spiegata su tutte le rotte nemiche. Il Comando Supremo delle Forze Armate informa, poi, che tra le 19 navi affondate dai sommergibili germanici, si trova anche una nave da guerra ausiliaria fortemente armata di tremila 500 tonnellate, che era addetta ai servizi di sicurezza costiera.

Il fiero contegno e l'eroico sacrificio di un Legionario catturato dai ribelli

LUBIANA, 19.

Il generale di Brigata Ettore De Blasio ha segnalato l'eroico comportamento del vice capo squadra Antonio Boscola del 49° Battaglione CC. NN. caduto anch'egli vittima della ferocia comunista. E' in corso una proposta di ricompensa al V. M. «alla memoria» con la seguente motivazione:

«Catturato dai ribelli il 26 maggio u. s. nel combattimento di quota 289 a Bjelo Brdo, sebbene ripetutamente invitato con lusinghe e minaccie a cantare «bandiera rossa», oppose un reciso rifiuto.

Decisa dai comunisti anche la sua fucilazione, alla ingiunzione di fare il saluto comunista e gridare viva Stalin, rispose gridando: saluto al Duce!».

Gli Stati Uniti sempre più prossimi ai rigori delle necessità di guerra

LISBONA, 19.

Il giornale *New York Herald Tribune* del giorno 17 corrente rileva commentando le dichiarazioni di Mac Hutt che l'America — sempre più stretta dalle necessità di guerra — si avvicina passo per passo alla mobilitazione totale di tutte le forze lavoratrici

Il giornale sottolinea che l'America non è abbastanza abituata a simili misure coercitive, ma che in ogni modo non le sarà vietato — pur usufruendo di tutti i benefici delle leggi democratiche — di sfuggire alle dure necessità dello stato di guerra. Il lavoro libero dovrà purtroppo essere abolito, come è accaduto nell'Inghilterra e nel Canadà. L'America si trova attualmente nella drammatica situazione in cui è indispensabile che il Governo intervenga sul mercato del lavoro, restringendo tutte le condizioni di libertà di cui finora il mercato godeva. E' altresì impossibile che l'America possa evitare il controllo statale dell'impiego, del lavoro, della produzione e del consumo.

La battaglia nella città del Volga

Un altro bieco proclama di Stalin alle truppe: "Stalingrado deve essere difesa fino all'ultimo istante, anche se dovesse divenire la tomba dell'Esercito rosso„

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 19.

«Stalingrado — ha radiotelegrafato stamane il corrispondente da Mosca dell'Exchange Telegraph — diventa sempre più un vero e proprio inferno per le esplosioni e gli incendi. Von Bock fa affluire nuovi rinforzi specialmente di artiglieria pesante. I russi anche, dal canto loro, ricevono rinforzi e in particolar modo truppe siberiane e truppe degli Urali. Alla mezzanotte da parte tedesca, è stato lanciato un nuovo potente attacco per spezzare la resistenza sovietica».

E' sufficiente questo breve dispaccio, dettato in stile telegrafico, per rendersi edotti che l'asprezza della battaglia della fortezza del Volga non conosce soste o rallentamenti, dopo cinquanta giorni di lotta durissima e nonostante le condizioni particolarmente difficili di questa lotta, da quando essa è penetrata nell'interno dell'agglomerato urbano. I bolscevichi hanno fatto ricorso a tutte le risorse della guerriglia stradale di cui i caporioni hanno una vecchia esperienza. Essi vi hanno fatto ricorso con una tale brutalità, un cinismo, uno sprezzo così bestiale per ogni senso di umanità, da autorizzarci ad affermare che le truppe dell'Asse ora non si battono più contro truppe, ma contro orde selvagge, infuriate, lanciate al macello dal despota disperato del Cremlino. E' di ieri un bieco proclama di Stalin alle forze di Timoscenko, col quale ancora una volta esse sono impegnate a non fare un passo indietro, o piuttosto morire sul posto. «Stalingrado deve essere difesa fino all'ultimo istante — ha ordinato Stalin — anche se dovesse diventare la tomba dell'Esercito rosso».

E' chiaro che con questo quotidiano e vano sperpero di vite umane il Comando sovietico, che è ben cosciente di non poter salvare in alcun modo Stalingrado, vuole soltanto tener ancorato il proprio presidio, tentando di prolungare al massimo la resistenza della città. Il Comando tedesco, al contrario, che è avaro fino al possibile del sangue delle proprie truppe e non cerca affatto successi di prestigio, non si lascia trascinare sul terreno preferito dai bolscevichi e procede lentamente all'espugnazione di tutte le case e le fabbriche, trasformate in fortini e va egualmente guadagnando ogni giorno terreno.

L'avanzata è metodica, elastica, potente, ed è fatta di infiltrazioni di cunei nei quartieri della città, di puntate verso il Volga, di aggiramento di nidi di resistenza, di piccole sacche costituite nel cuore stesso della fortezza, di assalti frontali, rapidi e violenti a fortilizi che abbiano una speciale importanza strategica. E l'avanzata procede, nonostante la più intensa resistenza sovietica e i rovesci di pioggia torrenziale che da tre giorni stanno trasformando in denso fango l'enorme polvere della steppa, la polvere che è nelle strade sconvolte della città, la polvere che si solleva in nubi compatte sulle infinite macerie, delle case e delle fabbriche distrutte. Le vie dei rifornimenti sono diventate fangose e pantanose. Tutta l'atmosfera dei combattimenti, come rileva una nota di fonte militare, si è appesantita. E' l'autunno che fa la sua prima apparizione anche in Russia.

A proposito dell'autunno e delle speranzielle che gli anglo-sassoni sembrano nutrire è notevole un articolo aspro, sarcastico e amaro di uno scrittore sovietico, che dice a Churchill il fatto suo, senza peli sulla lingua.

«Churchill ha detto nel suo discorso: Oggi è l'8 settembre...» «Ma che forse gli alleati pongono le loro speranze tutte sul tempo che fa?» si domanda lo scrittore in parola, che poi prosegue: «Ricordiamoci che l'anno scorso, quando i tedeschi iniziarono la loro offensiva contro Mosca, era il 3 ottobre. Il clima del Caucaso non è quello della Siberia: esso è paragonabile anzi, a quello della riviera».

E lo scrittore incalza, senza ricorrere ad eufemismi: «Se io mi trovassi al posto dei miei colleghi, corrispondenti dei giornali inglesi e americani, non avrei che due semplici parole da telegrafare: «E' ora!». Ufficiali e soldati non fanno che domandarsi: Dov'è questo secondo fronte? Ma cosa aspettano i nostri alleati? Perchè non si battono?»

«Insomma il nostro Esercito si attende dagli alleati delle ardite operazioni di guerra. Il secondo fronte, che manca tuttora, non può essere compensato mediante l'invio di munizioni. Se i britannici non hanno imbarcazioni a sufficienza per trasportare soldati attraverso uno stretto, come faranno ad avere il tonnellaggio occorrente a provvedere armi sia pure per una sola frazione dell'Esercito, che conta milioni di uomini?»

Come si vede, una vera e propria requisitoria che per essere stata evidentemente autorizzata dalla censura sovietica, la dice lunga su quello che a Mosca si pensa delle avventure di Dieppe e di Tobruk e dei discorsi di Winston Churchill.

Tre ore di allarme aereo a Copenaghen

COPENAGHEN, 19.

Stanotte Copenaghen a partire dalle ore 23, ha avuto il più lungo allarme aereo finora verificatosi durato tre ore.

"Le fanterie carne da macello„

La nuova cinica tattica attuata dal comando sovietico sul fronte del Don

FRONTE DEL DON, 19.

Un'osservazione fatta recentemente e reiteratamente sul fronte dell'est e, più precisamente nel settore tenuto dall'«Armir», permette di farci un'idea precisa della cinica mentalità dei Comandi sovietici che si servono delle loro truppe veramente come carne da cannone.

La fanteria russa quest'anno non manovra più sui campi di battaglia, non si vedono le minime unità tattiche alternare il fuoco al movimento, e alternarsi fra loro nella sosta o nello sbalzo. Si vedono solo ondate, ondate compatte alimentate dal tergo senza posa, quasi con indifferenza per la loro sorte, come se il compito non fosse quello di guadagnar terreno o di conquistare posizioni, ma solo di «assorbire il fuoco della difesa».

Importanti successi conseguiti dalla "Honved„

BUDAPEST, 19.

Lo Stato Maggiore della «Honved» dirama il seguente comunicato:

«Dal 12 settembre, il nemico ha diretto ripetuti attacchi contro un settore avanzato del fronte tenuto dagli ungheresi. Tutti questi tentativi, effettuati con largo impiego di forze, sono stati respinti con gravi perdite per il nemico. Cinquanta carri armati sovietici, in gran parte del tipo più pesante, sono stati distrutti dai nostri mezzi anticarro

Le batterie contraeree hanno abbattuto 23 velivoli sovietici; altri 4 sono stati abbattuti in duelli aerei della caccia ungherese e germanica.

Sugli altri settori, normale attività di artiglieria e di pattuglie»

Negli ambienti militari autorizzati si precisa che i russi hanno riportato perdite gravi nei loro tentativi di riconquistare le importanti posizioni avanzate sul Don, occupate da truppe ungheresi, la settimana scorsa. I tentativi offensivi del nemico, effettuati con l'impiego di numerosi carri armati, non hanno conseguito alcun successo. Le perdite inflitte dal nemico in uomini e materiale bellico sono ingenti.

Sono stati citati all'ordine del giorno dell'Esercito, per il loro valoroso comportamento, reparti di fanterie del Kisckunsag che, con la loro valida azione hanno stroncato i tentativi offensivi del nemico.

La situazione alimentare si aggrava in Russia

LISBONA, 19.

Corrispondenti di giornali portoghesi dalla Russia esaminano la grave situazione alimentare determinatasi nel paradiso dei Sovieti e ne rilevano le disperate condizioni.

Non occorrono precisazioni di Mosca e di Cuibiscev per ricordare che le fertilissime zone del Don e del Cuban risultano effettivamente perdute. E' parimenti evidente che la mancanza di macchine e di mano d'opera rende difficile i lavori del raccolto nella Russia orientale.

Se forniture da sementi e da consumo siano state richieste anche per l'esercito rosso che aveva riserve triennali, i corrispondenti dichiarano di ignorarlo, ma affermano comunque che gli energici appelli dei capi bolscevichi lo fanno seriamente supporre. E' un dato di fatto che la nazione russa, nonostante l'ultra venticinquennale allenamento alla fame, sta entrando in un periodo di nuove e quasi insormontabili difficoltà. L'affondamento dei convogli nell'Atlantico e nell'Oceano glaciale la cessazione del Volga come via di traffico, la ridotta importanza logistica del fiume Oral, per buona parte dell'anno gelato, mettono a durissima prova la resistenza dei sovietici.

Per ritardare il più possibile l'avanzata delle formazioni motorizzate germaniche nel Caucaso, i sovietici ostruiscono le strade attraverso i boschi abbattendo dei grossi alberi Ecco qui le avanguardie tedesche impegnate per rimuovere i pesanti tronchi.

Viaggio alla steppa dei calmucchi

Avventura quotidiana d'ogni aviatore in Russia

... ci parve di fare un gran tuffo in Asia: è qui che l'Europa improvvisamente cambia volto e vestito

(Dall'inviato aeronautico dell'Ente Stampa)

STEPPA DEI CALMUCCHI, settembre

Quando il sole s'abbassa all'orizzonte, trae l'ultimo respiro esitando e poi affoga in quel suo mare di sangue annacquato, si leva dalla steppa una nebbiolina, come il velo di una zanzariera, e gli occhi non vedono più niente. Tutto uguale piatto senza forma. Impossibile decifrare i segni sulla terra: tanto più che in quel punto la nostra carta topografica si smarriva in una gran macchia bianca: l'ignoto. E' sempre l'ignoto che fa tremare il cuore dell'uomo.

Il maggiore B. era dell'opinione che il vento ci avesse spostato a destra. Eseguimmo ancora due o tre accostate a destra e a sinistra per illudere l'ultima speranza di rintracciare l'aeroporto. Non si vedeva più quasi niente. Bisognava atterrare e presto, prima che smorisse l'ultima luce, e il buio ci impedisse di scegliere il terreno. Ci capitarono sott'occhio alcune cose poste a semicerchio; case, capanne, tende? Non si riusciva a veder bene, piuttosto ci sembravano mucchi di fieno in attesa d'esser raccolti, comunque era un segno della presenza dell'uomo. Decidemmo senz'altro d'atterrare lì accanto

Ero con la manetta del gas nella destra, pronta a correre poco più su a toglier contatto in caso di ribaltamento, e la sinistra sulla leva di comando, pronta a correre ai freni in caso d'ostacoli, e i piedi che ginnasticavano follemente a palpare il vento, e gli occhi, i nervi, i muscoli tutti protesi in quel supremo sforzo d'attenzione e di percezione istantanea, che sempre richiede un atterramento al buio su terreno sconosciuto, e in quel punto, proprio in quel punto, mi sentii urlare in un orecchio «attento! le sabbie mobili!». Una scossa elettrica mi corse per la schiena, violenta, subitanea. Riattaccai motore, guadagnai duecento metri di quota in pochi secondi. Ricordi di Salgari e brividi d'infanzia, ombre e terrore d'uomini inghiottiti dal fango tutto mi venne su dai precordi in un momento. «Le sabbie mobili, dove?» chiedevo con angoscia: «Non lo so, da qualche parte, suppongo; facevo per avvertirti». Il maggiore B. s'era ricordato, in quel punto, d'aver letto in qualche libro che la steppa è infestata di sabbie mobili e m'aveva avvertito, che facessi attenzione, come una madre, talvolta, dopo che gli addii sono stati completamente esauriti, e gli abbracci e le intese, e il figlio parte e s'avvia per il sentiero del giardino, lo rincorre con voce d'allarme per un sospetto che le trema in cuore «attento, sistema bene la valigia, sul treno, che non ti cada sulla testa durante la notte».

«Ora stai zitto che atterriamo». E il silenzio, al buio, atterrammo. La fortuna ci benedisse anche questa volta.

(Il lettore non creda che noi si racconti cose eccezionali e mirabolanti: smarrire la rotta in un giorno di gran deriva, farsi sorprender dalla notte lontani da casa, dover atterrare fuori campo al buio, è quasi normale per gli aviatori in Russia, fa parte delle usuali vicende della guerra. Su dieci aviatori, almeno cinque, vi possono raccontare una piccola avventura come questa. Anche noi reputavamo d'aver vissuto una grossa cosa, ingenuamente ci pavoneggiavamo, al ritorno, sentendoci poco meno che nei panni di Marco Polo quando tornò dalla corte del Gran Can. Ma all'aeroporto non trovammo nessuno che spalancasse gli occhi per meraviglia: è normale fra gli aviatori di questa strana guerra, cosa di tutti i giorni).

Quando s'atterra fuori campo al buio, e tutto va come deve andare, una gran gioia prende e soffoca alla gola. Non importa più nulla di niente, dove si è o dove non si è, se fra amici o fra nemici: la vita è una cosa ch'ha sapore di miele e il mondo si colora in rosa. Fu con la testa ignara e vagante nelle nubi del pericolo scampato che ci accostammo a molti uomini fermi, davanti ad uno scenario di salici: e ci parve di fare un gran tuffo in Asia. E' qui che l'Europa scantona improvvisamente, cambia volto e vestito. E' qui, a questo crocicchio del Volga, che i monaci Guglielmo di Rubruck e Giovanni del Pian di Carpine davan l'ultimo saluto all'ultimo occidente, si facevano il segno della croce, prima d'affrontare l'ignoto verso le pianure che menano a Buchara, al Tibet, a Sciang-Tu, residenza del gran Can. E qui giunse Marco Polo, alla residenza di Berka Kan a Sarai, per prendere il viatico prima del gran viaggio che durava un anno intero. Prima vedemmo gli uomini e le donne che circondavano l'aeroplano, tanto diversi d'abito e d'aspetto dai russi ch'avevamo fino allora conosciuto. Occhi tagliati a mandorla, soffocati fra zigomo e palpebra rigonfi, abiti lunghi di foggia che lontanamente ricordava certe tuniche arabesche: i calmucchi.

Il maggiore B., che conosceva la lingua russa, si diede subito a far domande, concitatamente: Chiedeva dove fosse il comando tedesco, che qualcuno andasse ad avvisare, andasse a chiamare i soldati tedeschi. Dopo molto confabulare parve che questa gente, dal volto impenetrabile, avesse capito. Uno infatti partì di corsa, un altro faceva segno con due dita. Due? Due chilometri? Bene, il comando tedesco non era lontano dunque; meno male, fra quindici minuti avremmo avuto qualcuno con cui barattar due parole.

Quando si venne poi a sapere, dopo molte precisazioni, che non i soldati tedeschi, ma il capo del villaggio era andato a chiamare quel calmucco partito di gran corsa, per poco non ci prende un accidente. Le colonne tedesche erano passate lì accanto, alcuni giorni prima, ma il più vicino soldato tedesco era forse a oltre settanta chilometri. «Eccoci nelle mani dei calmucchi» brontolava fra i denti il maggiore B. il quale, malgrado il suo russo, non riusciva a farsi intendere.

Venne il capovillaggio vestito di una gran tunica bianca lunga sino ai piedi, si sprofondò in inchini, muto. Poi cominciò a parlare, e noi nulla intendemmo, ma facevamo segno col capo come se avessimo tutto capito. Poi s'avviò il capo villaggio, e noi ci avviammo con lui, e dietro tutta la gente che l'aeroplano aveva radunato. I nostri piedi camminavano sopra un terreno friabile come la sabbia vestito d'erbe lunghe e tenaci simili a un basso canneto. Dopo dieci minuti di cammino arrivammo alla capanna del capovillaggio, chinammo la testa per entrare, entrammo, sopra un tavolinetto tondo che stava nel mezzo della stanza posammo le nostre due rivoltelle, tanto per porre i patti chiari fin da principio.

— Italianskij sameliot — *aviatori italiani. Finalmente vedemmo il volto della gente illuminarsi, avevano capito, e cominciavano a sgelarsi. La stanza dove eravamo era bassa e fumosa, nel mezzo sfrigolava un lume alimentato a grasso animale. Era una capanna costruita di zolle di terra, con piccole finestrette aperte sulle pareti. Accostato ad una parete c'era un letto basso. E cominciò la conversazione, una lunga conversazione a gesti e suoni inarticolati, a sorrisi e occhiatacce, a inchini e sternuti (perchè quel lume mandava un puzzo d'inferno) una lunghissima cosa che durò un paio d'ore. Noi tirammo fuori la nostra acqua minerale e le nostre scatole di carne, essi, i calmucchi ci offrirono qualcosa che bolliva in una gran pentola e che chiamerò provvisoriamente tè in attesa di sapere da qualche esperto il suo vero nome. Una bevanda che mi fece attorcigliar le budella. Poi ci offrirono una specie di pane raffermo, dopo due ore di sofferenza, quella lunghissima cosa finì. Il capo villaggio uscì, tutti gli altri uscirono.*

C'era un letto solo, su quel letto ci stendemmo tutt'e due, vestiti, rassegnati, il maggiore si dimenticò persino di togliersi gli occhiali. Aspettavamo a piè fermo il morso delle cimici.

— Tu credi che ci accopperanno?

— Mah??!

Fuori si sentiva un certo aggiegiare d'archibusi. Quella notte dormii con un occhio solo, uno a calmare la fatica, chiuso, l'altro a spiare dalla finestretta se per caso, il sole, non avesse pensato in nostro onore d'anticipare l'ora della sua sveglia.

Leone Concato

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Ventennale di uno storico evento

Il discorso di Udine, diana della Rivoluzione

Udine, 20 settembre 1922: la storica adunata sul piazzale del Castello

1922: anno risolutivo. Dopo la rivoluzione per la guerra, Mussolini prepara la rivoluzione per l'Italia. Il ritmo dell'azione si fa sempre più rapido: diventa travolgente nelle quattro grandi adunate — ultime tappe sulla strada della conquista — che precedono, nei mesi di settembre e di ottobre, la Marcia su Roma.

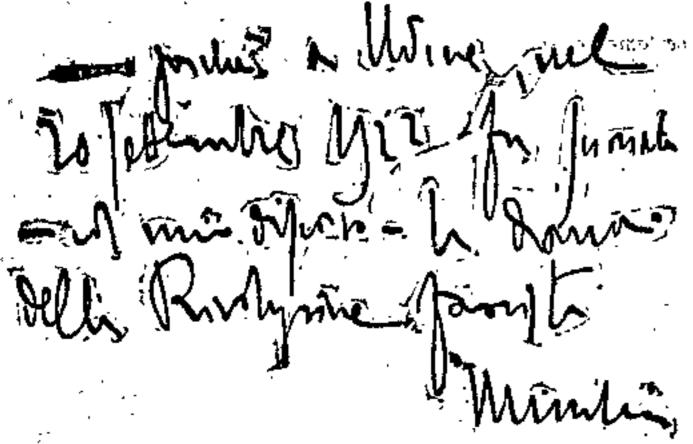
«Roma... è dalle rive del Piave che noi abbiamo iniziato la Marcia, che non può fermarsi fino a quando non abbia raggiunto la meta suprema. E non ci saranno ostacoli, nè di uomini nè di cose che potranno fermarci. Noi abbiamo la visione storica del problema di fronte all'altra visione che si può chiamare politica e parlamentare».

Il presagio dell'Impero

E' quindi con profonda significazione che il Duce sceglie Udine per pronunciarvi il primo dei quattro discorsi annunciatori dell'evento.

Nella città che Egli definisce «Capitale della guerra» affidando così alla storia un purpureo titolo di nobiltà per la gente friulana, qui dove si raccolse negli anni fatali tutto il popolo combattente d'Italia, le Sue parole saldano in eterno i vincoli tra guerra e rivoluzione, la continuità spirituale e viva tra il 1915 e il 1922. Di più: nel discorso Egli fa lampeggiare il presagio dell'Impero e svela così l'altissimo disegno che si maturerà nel tempo realizzandosi non per prodigio di fati, ma come risultato di una volontà formidabile.

Il discorso del 20 settembre 1922 è un rullo di tamburo che segna la diana della riscossa. Lo riafferma il Duce in un messaggio del 1924 inviato a Piero Pisenti per il nostro giornale: «Udine ha un posto speciale nel mio cuore di italiano e di fascista. Udine è ormai consacrata alla storia immortale d'Italia come la Capitale della guerra, come la città segnata particolarmente dal martirio e dalla gloria. Udine ha anche una pagina solenne nella storia del Fascismo perchè a Udine, nel settembre 1922, fu suonata col mio discorso la diana della Rivoluzione fascista». Il discorso è di battaglia: scheletrico, aspro, schietto e duro, così squisitamente fascista.

Ormai, nell'incalzare dei giorni, il grande problema del Regime è risolto e la decisione suprema è additata inflessibilmente. Mussolini sbarazza la via dall'ostacolo maggiore e scioglie la questione del lealismo monarchico. L'orizzonte è ora chiarissimo: non esistono equivoci.

Quindi procede e segna le grandi direttrici dell'azione di governo imminente incidendone il programma in una sola volontà: quella di governare veramente, per il diritto acquisito dalla gioventù fascista tornata dalla trincea a riprendere la lotta nelle piazze, per far crollare ad uno ad uno tutti i vecchi miti con cui la filosofia straniera, il materialismo storico e il socialismo avevano imbastardito l'anima d'Italia.

Governare fermamente, restituire la Patria a se stessa, alla tradizione più luminosa. Era stato il sogno inquieto e impreciso dei rivoluzionari del 1821 rinato un secolo dopo per concretarsi nella realtà, per creare il grande unico solco dell'ascesa verso l'Impero.

Roma, città dello spirito

Il discorso va considerato nei suoi punti essenziali:

Il Fascismo vuole Roma per farne «il cuore pulsante, lo spirito alacre dell'Italia imperiale che noi sogniamo». Annuncio e presagio.

«Ma perchè — soggiungeva Mussolini — perchè l'unità della Patria si riassume nel simbolo e nella parola di Roma? Ma se Mazzini, se Garibaldi tentarono per tre volte di arrivare a Roma, e Garibaldi aveva dato alle sue Camicie rosse il dilemma tragico, inesorabile di «O Roma o morte», questo significa che negli uomini migliori del Risorgimento italiano, Roma aveva ormai una funzione essenziale di primissimo ordine da compiere nella nuova storia della Nazione italiana. Eleviamo, dunque, il nostro pensiero a Roma che è una delle poche città dello spirito che ci siano nel mondo...

«E noi pensiamo di fare di Roma la città del nostro spirito, una città, cioè, depurata, disinfettata da tutti gli elementi che la corrompono e la infangano, pensiamo di fare di Roma il cuore pulsante, lo spirito alacre dell'Italia imperiale che noi sogniamo».

Il Duce enuncia quindi il dogma della disciplina, intesa come fondamento dell'azione:

«Io sono per la più rigida disciplina. Dobbiamo imporre a noi stessi la più ferrea disciplina, perchè altrimenti non avremmo il diritto di imporla alla Nazione. Ed è solo attraverso la disciplina della Nazione che l'Italia potrà farsi sentire nel consesso delle altre Nazioni. La disciplina deve essere accettata. Quando non è accettata, deve essere imposta. Noi respingiamo il dogma democratico che si debba procedere eternamente per sermoni, per prediche e predicozzi di natura più o meno liberale. Ad un dato momento bisogna che la disciplina si esprima, nella forma, sotto l'aspetto di un atto di forza e di imperio. Esigo, quindi, e non parlo ai militi della regione friulana che sono — lasciatemelo dire — perfetti per sobrietà e compostezza, austerità e serietà di vita, ma parlo per i fascisti di tutta Italia, i quali se un dogma debbono avere, questo deve portare un solo chiaro nome: disciplina! Solo obbedendo, solo avendo l'orgoglio umile ma sacro di obbedire, si conquista poi il diritto di comandare».

Più oltre Mussolini si addentra nel vivo dello spinoso problema:

«Il dissidio tra la decrepita Italia ufficiale e il Fascismo giovane, guerriero, nutrito di eroismo e di audacia è insanabile. Nessun compromesso è quindi possibile.

«Il nostro programma è semplice: vogliamo governare l'Italia. Ci si dice: «Programmi?». Ma di programmi ce ne sono anche troppi. Non sono i programmi di salvazione che mancano all'Italia. Sono gli uomini e la volontà!».

La concezione fascista dello Stato

Ed ecco la concezione fascista dello Stato:

«Avremo uno Stato che farà questo semplice discorso: lo Stato rappresenta la collettività nazionale, comprende tutti, supera tutti, protegge tutti, e si mette contro chiunque attenti alla sua imprescrittibile sovranità.

«Questo è lo Stato che deve uscire dall'Italia di Vittorio Veneto. Uno Stato che non dà localmente ragione al più forte; uno Stato non come quello liberale che in cinquant'anni non ha saputo attrezzarsi una tipografia per fare uscire un suo giornale quando vi sia lo sciopero generale dei tipografi; uno Stato che è in balìa della onnipotenza, della fu onnipotenza socialista; uno Stato che crede che i problemi siano risolvibili soltanto dal punto di vista politico, perchè le mitragliatrici non bastano se non c'è lo spirito che le faccia cantare. Tutto l'armamentario dello Stato crolla come un vecchio scenario di teatro da operette, quando non ci sia la più intima coscienza di adempiere ad un dovere, anzi ad una missione. Ecco perchè noi vogliamo lo Stato libero da tutti i suoi attributi economici...».

"Questa cara vecchia Udine,,

Il discorso si conclude con un commosso saluto alla città della guerra:

«Io saluto Udine, questa cara vecchia Udine alla quale mi legano tanti ricordi. Per le sue ample strade sono passate generazioni e generazioni di italiani che erano il fiore purpureo della nostra razza. Molti di questi giovani e giovinetti dormono ora in sonno che non ha più risveglio, nei piccoli isolati cimiteri delle Alpi o nei cimiteri lungo l'Isonzo, tornato fiume sacro d'Italia.

Udinesi, fascisti, italiani, raccogliete lo spirito di questi nostri indimenticabili morti e farete lo spirito ardente della Patria immortale!».

Benito Mussolini sentiva che la grande ora si avvicinava più celere di quanto non fosse attesa. E preparava gli spiriti con quella sua parola senza virtuosità a tocchi piani, secchi, precisi, assai spesso violenti e aggressivi che martellano le idee, le annunciano quasi assiomaticamente, senza lunghi svolgimenti dialettici.

E' l'uomo di azione che afferma i suoi propositi e la sua volontà e non si cura d'altro, o meglio si cura solo di far comprendere bene la sua volontà e quindi, ove occorra attacca violentemente per diffidare e ammonire.

Nel discorso c'è un mondo: per questo esso è fondamentale nella storia rivoluzionaria. C'è il limpido disegno e il convulso fermento: l'idea lineare, precisa, finita, pronta a tradursi nell'azione e una somma di ardore che sembra materia incandescente di cui non ancora non è stata scelta la forma per gettarvela. E' il grido possente che dal cuore del Condottiero si eleva perchè l'Italia intenda l'avvicinarsi dell'ora decisiva.

Sopra il Castello di Udine, una grande aquila librò il suo volo il 20 settembre 1922 e si ripetè l'auspicio romano con la più simbolica significazione.

Dieci anni dopo, commemorandosi davanti alle Camicie nere friulane la storica data, dal Segretario del Partito, il Duce, in un memorabile messaggio, fu partecipe alla fiera adunata:

«Non è senza emozione — scrisse — che io ricordo quella giornata piena di sole e di ardore dominata, nelle anime, dalla certezza della nuova vittoria! Si può rileggere il mio discorso e si troverà che la direttiva di marcia allora segnata è stata rigorosamente mantenuta in questo primo decennio che ci ha tutti meglio temprati e meglio preparati ad altre fatiche».

La certezza di vittoria.

Questa, il discorso di Udine, celebra ed esalta legando alla gloria di Vittorio Veneto la Rivoluzione delle Camicie nere!

Quella certezza di vittoria che è anche oggi al vertice della nostra fede, mentre l'Italia in armi lotta contro le demoplutocrazie e contro il bolscevismo.

f. v.

Udine: 20 settembre 1922: Mussolini, dall'alto della scalea del Castello, parla agli squadristi, dopo di averne ricevuto il giuramento

P.N.F. O.N.D.
Dopolavoro provinciale di Udine

(Comunicato n. 97 del 20 settembre XX)

Nomine

BUDOIA - *Dopolavoro frazionale di Dardago.* — Il fascista Del Maschio Giacomo è stato nominato presidente della Sezione O.N.D. frazionale.

— I fascisti Ponte Serafino, Carlon Pietro, Zambon Pietro, Vettor Antonio, Zambon Vittorio, Zambon Ermenegildo sono stati nominati componenti il Direttorio della Sezione O.N.D. frazionale.

S. GIOVANNI AL NATISONE - *Dopolavoro frazione di Corno di Rosazzo.* — Il fascista Livoni Ernesto Giovanni è stato nominato presidente della Sezione O.N.D. frazionale.

TRICESIMO - *Dopolavoro comunale.* — Il fascista dott. Giuseppe Biasutti è stato nominato componente del direttorio O.N.D. comunale, con l'incarico di direttore tecnico per la caccia e tiro.

Disposizioni

Regolamento per l'assicurazione contro gli infortuni durante le manifestazioni dopolavoristiche

(Seguito del Comunicato n. 96)

Art. 12. - Nel caso d'inabilità temporanea, quando sia provato che le lesioni causate dall'infortunio hanno provocato incapacità totale al lavoro professionale, verrà corrisposto al dopolavorista, per il periodo d'inabilità temporanea totale, la corresponsione giornaliera di L. 5; se l'inabilità del dopolavorista alle sue ordinarie attribuzioni professionali è parziale, come pure durante il graduale riacquisto della capacità lavorativa verrà corrisposta una diaria ridotta alla metà, cioè L. 2.50 giornaliere.

Se l'infortunio è però causato dall'esercizio del «pugilato» è parziale modifica delle norme precedenti, il sussidio giornaliero previsto per il caso d'invalidità temporanea, non verrà accordato che a partire dal sedicesimo giorno di inabilità.

Art. 13. - Nella corresponsione del sussidio per l'inabilità temporanea (sia totale che parziale) la Segreteria Generale dell'O.N.D. si riserva una franchigia di cinque giorni, cioè il sussidio sarà corrisposto dal sesto giorno dalla data del sinistro fino al giorno in cui è cessata la necessità di rimanere in casa per sottostare alla prescritta cura medica, e per un periodo massimo di 200 giorni.

Art. 14. - Chi domanda sovvenzione, in forza della presente forma assicurativa, deve provare che si sono avverate tutte le condizioni stabilite che giustifichino tale di lui richiesta; qualora tale prova non sia fornita non verrà riconosciuto l'infortunio e conseguentemente non potrà venire corrisposta nessuna sovvenzione.

Il presidente del Dopolavoro provinciale cui appartiene l'infortunato, è tenuto a dare sempre il suo parere sulla natura dell'infortunio, tenendo presente quanto è tassativamente disposto dall'art. 1 e previsto dagli articoli precedenti, compiendo al proposito l'opportuna inchiesta ed accertamento, anche se chi domanda il sussidio fornisce la prova richiesta.

(Il seguito ai prossimi comunicati).

G. U. F.

Disposizioni e orari

E' in visione alla sede del Guf una circolare del Ministero della guerra, riguardante gli studenti universitari iscritti al penultimo e all'ultimo corso di Facoltà e che attualmente si trovano alle armi. E' pure in visione l'orario d'esami della R. Università di Trieste.

Gli interessati possono passare al Guf nelle ore d'ufficio.

Si comunica inoltre che col 21 settembre p. v. si accetteranno le domande d'iscrizione al Guf friulano.

L'ottavo raduno ad Aviano dei Gruppi corali della Gil

Il Comando Federale della Gil, continuando la serie dei Raduni di zona dei Gruppi corali iniziata a Paluzza nel luglio scorso e seguita poi a Paularo, Rivignano, Buia, San Daniele del Friuli, Tarvisio e domenica scorsa a Latisana, ha preparato l'ottavo Raduno che si effettuerà ad Aviano oggi.

Converranno ad Aviano i gruppi corali della plaga e vi rinnoveranno l'entusiasmo ottenuto l'anno passato in ottobre, entusiasmo che vibra di sempre maggior calore ad ogni ripetersi di queste belle manifestazioni canore, intese a popolarizzare e far apprezzare l'attività educativa e ricreativa come mezzo per cementare il cameratismo fra gli organizzati e incitare in essi una lodevole emulazione.

Con la esecuzione in massa degli Inni della Patria, delle Canzoni di guerra e di trincea e con la interpretazione delle più care Villotte del nostro Friuli, che ne possiede di magnifiche, invidiate da ogni altra Regione italiana, i numerosi cantarini della Gil susciteranno nel pubblico l'entusiasmo più vivo e certamente la più sincera ammirazione.

E' ammirevole la cura con cui gli organizzati e le organizzate si sono preparati ad eseguire i canti in programma.

Sarà quello di Aviano il Raduno più numeroso dell'anno XX, poichè converranno diciannove Gruppi corali: Aviano, Brugnera, Budoia, Buia, Castelnuovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Forgaria, Maniago, Meduno, Montereale Cellina, Osoppo, Pinzano al Tagliamento, Polcenigo, Ragogna, Roveredo in Piano, Sacile, San Daniele del Friuli, Sequals e Travesio.

Oltre quattrocento voci faranno echeggiare i canti della giovinezza del Littorio friulana.

Il bene affiatato Gruppo corale di Meduno eseguirà da solo «Stelutis alpinis», «In chè sere» e «Ciampanis de sabide sere», intercalando la fiorita di Villotte friulane tradizionali che saranno affidate a tutte le quattrocento e più voci del poderoso coro della G.I.L.

Consegna dei premi provinciali alle famiglie numerose

Il Delegato provinciale dell'Unione fascista famiglie numerose avverte tutti i soci che domenica 27 settembre alle ore 10 ant., nel salone principale del Palazzo della Provincia, piazza Patriarcato, si svolgerà la cerimonia della consegna dei premi provinciali alle famiglie numerose della provincia di Udine, vincitrici del concorso bandito dal Comitato nazionale fra le famiglie numerose che alla data del 19 dicembre 1941 avevano il maggior numero dei figli alle armi. La premiazione sarà fatta dall'Ecc. il Prefetto alla presenza del Segretario Federale e di altre autorità e gerarchie.

Sono invitati ad intervenire alla cerimonia tutti i fiduciari dei Nuclei comunali della provincia ed i capi delle famiglie numerose e loro consorti.

I festeggiamenti di Laipacco per la tradizionale sagra

La tradizionale festa organizzata dal Settore di Laipacco del 3. Gruppo Rionale avrà svolgimento domenica 27. La festa che soleva farsi il 13 settembre è stata rinviata anche per appoggiarsi all'annuale sagra parrocchiale del Perdono. Il programma dei festeggiamenti è vario ed interessante e permetterà ai cittadini di godervi, con una breve passeggiata, un pomeriggio di sano divertimento. Non mancheranno dopo la processione, i giochi popolari con la tradizionale tombola dotata di ricchi premi; la festa si chiuderà con un trattenimento in piazza offerto dalla nuova orchestrina del Dopolavoro «Beltrame». L'allettante programma richiamerà certamente una grande folla che godrà, con l'ultimo sole settembrino, una delle più caratteristiche sagre alla periferia cittadina.

BUONI DEL TESORO 4% 1951 A PREMI

BANCO DI ROMA

La Gran Bretagna ha finalmente sentito ben profondo nelle sue carni il morso della Lupa di Roma. *M.*

Il cartellone del Banco di Roma per la Sottoscrizione ai nuovi Buoni del Tesoro Novennali 4% a premi, è la rappresentazione figurativa di queste scultoree parole del Duce agli Aviatori di Sardegna dopo la gloriosa battaglia di Pantelleria.

La Lupa Capitolina si anima, azzanna, atterra. Le austere virtù militari della razza, esaltate dal Fascismo nelle nuove generazioni, in questa guerra mortale all'oro democratico, ed alla signoria straniera del nostro Mare, si sono glorificate di superbe vittorie: da Punta Stilo a Pantelleria al Canale di Sicilia, da Malta a Suda, da Gibilterra ad Alessandria, da Tobruch a Sidi el Barrani, da Marsa Matruh a El Alamein, le quali hanno aperto squarci irreparabili nei fianchi del nemico, con ardimento che ogni volta ha superato se stesso.

Il Banco di Roma, la cui insegna è proprio la Lupa del Campidoglio, ha nel suo cartellone interpretato, con fiera allegoria, il significato del morso ferino, che negli strappi alla bandiera albionica ingrassata nel sangue dei diseredati, si è simbolicamente affondato nel vivo delle troppo ben pasciute carni imperiali.

L'uomo della strada che guarda il manifesto rievocando le gloriose gesta di Pantelleria, pensa con orgoglio ai suoi Eroi, che su tutti i fronti — terrestri, aerei, marini — scriveranno la prima pagina della storia del nuovo ordine mondiale sull'ultima pagina del tramonto inglese. E nel suo animo si concreta indubbiamente il proposito di concorrere, con tutte le sue forze, ad alleviare le fatiche dei combattenti ed i loro sacrifici: e sottoscrive.

E' il mezzo umile ma nobile per manifestare la solidarietà del fronte economico nazionale con il fronte di guerra, e sottoscrive.

Sottoscrive con ferma volontà di vittoria.

Il passaggio per Udine dei V. Comandanti Generali della Gil di ritorno da Vienna

Ieri, alle ore 20,20, con treno speciale da Tarvisio, sono transitati per la nostra stazione ferroviaria i due Vice Comandanti Generali della G.I.L., Sellani e Bonamici, assieme ad altri componenti della Missione della Gil, reduci dal convegno di Vienna.

Sono stati salutati dal Federale, dal Vice Comandante Federale e dal Capo di S. M. della G.I.L., che si erano recati ad incontrarli, nonchè dalle gerarchie locali del Partito e della G.I.L. friulana.

Dopo una breve sosta il treno ha proseguito per Roma mentre echeggiava il saluto al Duce.

VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo "sul campo,, al C. M. Italo Canciani

Apprendiamo che al Capo Manipolo Italo Canciani di Guido, che dall'inizio della campagna trovasi sul fronte russo è stata concessa la medaglia di bronzo al Valor Militare «sul campo» per il suo coraggioso comportamento nella battaglia del 20-25 agosto u. s.

Il valoroso ufficiale che fa parte del 63. Battaglione CC. NN. «Val Tagliamento» è già stato decorato della Croce di ferro di II classe nello scorso mese di aprile, su Decreto del Führer.

Al camerata Canciani le più vive congratulazioni ed auguri.

Unione lavoratori dell'Industria

Treni operai in ferie per la Germania

L'Unione provinciale fascista lavoratori Industria di Udine comunica:

Il trasporto di operai dell'Industria in ferie dall'Italia per la Germania sarà effettuato dai seguenti treni:

A Verona: il 23 settembre 1942 per Amburgo; il 25 settembre per Berlino; il 26 settembre per Monaco; il 27 settembre per Kassel.

A Treviso: il 25 settembre 1942 per Linz.

I lavoratori interessati dovranno presentarsi nella mattinata presso gli Uffici di concentramento di Verona o Treviso, portando seco il bagaglio.

Il XXXII Concorso torelli di razza pezzata rossa

L'Ispettorato provinciale dell'agricoltura comunica che i torelli scelti per la XXXII Rassegna e mercato concorso di Udine, dovranno essere presentati alla Giuria, mercoledì 23 corrente alle ore 8 antimeridiane, in Braida Bassi.

In caso di pioggia invece, i torelli dovranno essere presentati alla stessa ora nei seguenti stalli:

Sezione a) da 6 a 8 mesi: Stallo Campana via Cividale; Sezione b) da 8 a 10 mesi: Stallo Bella Italia fuori porta Cividale); Sezione c) da 10 a 14 mesi: Stallo Casa Rossa porta Cividale; Sezione d) da 14 a 18 mesi: Stallo Patrizio porta Grazzano; Categoria unica «fuori concorso»: Stallo ai Provinciali porta Grazzano.

In questi stalli i torelli potranno essere ricoverati la sera del mercoledì, dopo l'esame della Giuria.

I torelli provenienti dalle località più distanti potranno usufruire degli stessi stalli anche la sera del martedì 22 corrente.

Tutti gli allevatori invitati dovranno portarsi la paglia, i foraggi ed i concentrati occorrenti per il soggiorno a Udine, che durerà fino a mezzogiorno del giovedì.

Nel Dopo'avoro "Alfredo Giorgini,,

Corsi serali di lingua straniera

Il Dopolavoro «A. Giorgini» che specie nel campo culturale-artistico va svolgendo una intensa attività, a favore dei dopolavoristi, organizza con l'autorizzazione del R. Provveditore agli Studi corsi serali di lingua straniera (francese-tedesco) per dopolavoristi di ambo i sessi. Tali corsi avranno inizio nella prima decade del mese di ottobre p. v. e saranno tenuti da valenti professori della nostra città. Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Dopolavoro «A. Giorgini» in via Romeo Battistig dalle ore 18.30 alle ore 19,30 di tutti i giorni feriali.

Corso di pianoforte

Il Dopolavoro «A. Giorgini» avverte gli interessati che le lezioni del corso di pianoforte, temporaneamente sospese, saranno riprese il giorno 26 corrente, alle ore 15 nella propria sede in via Romeo Battistig. Alle lezioni potranno partecipare anche i nuovi iscritti.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sede del Dopolavoro.

Nozze

Lunedì 14 corr. nella cappella di S. Girolamo (Cervignano) sono state celebrate le nozze del cap. dell'8o Regg. Alpini, Giovanni Bernardinis con la signorina Rita Parmeggiani. Testimoni: per lo sposo il tenente colonnello Benvenuto Pozzo comandante del Battaglione Gemona bis in rappresentanza del dott. Erasmo Frisacco di S. Vito al Tagliamento, impossibilitato di partecipare alla fausta cerimonia; per la sposa lo zio architetto Luigi Parmeggiani. Numerosi gli invitati fra cui il col. Bamonte e signora, la signora Carmen Dall'Armi, in rappresentanza del marito attualmente al fronte russo comandante del Battaglione con cui lo sposo ha più volte partecipato alle operazioni dell'Albania e del fronte greco-albanese. Il comandante delle truppe al Deposito dell'8o Regg. Alpini, si era pure fatto rappresentare dal ten. col. Pozzo.

La sposa in bianco, era accompagnata dal padre ten. col. avv. Mario, mentre lo sposo aveva al fianco la zia Antonietta che per tanti anni gli aveva fatto da madre amorosa.

Alla coppia felice sono pervenuti numerosissimi doni ed omaggi floreali: fra i più ammirati quelli del testimonio della sposa, del comandante, degli ufficiali dell'8o Regg. Alpini e del testimonio dello sposo, ornati del tradizionale scarponcino simbolo di perpetuazione di una razza forte e generosa.

I nostri vivissimi auguri.

Onorificenza

Di «motu proprio» della Maestà del Re Imperatore il camerata Luciano Cosani da Tricesimo è stato insignito della croce di cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia in riconoscimento dell'attività da lui svolta nel campo dell'industria e del commercio friulano ed a favore di varie iniziative. Rallegramenti.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

19 settembre 1942 XX

NATI	3
MORTI	2
MATRIMONI	3

Nascite

Bertino Vittorino (II nato) di Guerrino e di Merlino Onorina.

Pubblicazioni di matrimonio

Casani Luigi ingegnere con Bruno Franca civile.
Passon Lidio ferroviere con Tavagnacco Isolina casalinga.
Gorsa Romano guardia P. S. con De Paoli Ada casalinga.
Rosso Antonio agricoltore con Del Forno Filomena casalinga.

Matrimoni

Cojutti Emilio impiegato con Gorutti Alessandra telefonista.
Buffon Pietro rappresentante con Rossi Beatrice impiegata.
Mesaglio Pietro II capo meccanico R. M. con Tonutti Elsa sarta.

Morti

Taverna Franco di Ferruccio di mesi 9.
Galleti Antonina di Emilio di anni 22 casalinga.

IL GIORNO

Domenica, 20 settembre (263-102) San Eustacchio martire

FARMACIE APERTE. — Oggi domenica e durante tutta la entrante settimana rimarranno aperte le seguenti farmacie di turno: Pulcher, via del Monte; Viviani, via de Rubeis. Servizio notturno permanente: Farmacia Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

Lunedì, 21 settembre (264-101) San Matteo Apostolo

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.30: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe: 8, 13, 14, 20, 22.45: Giornale radio; 8.15: Concerto dell'organista Alessandro Pascucci; 10: Radio rurale; 11: Messa cantata; 13.10: I cinque minuti del signor X; 13.50: Canzoni del tempo di guerra; 14.15: Radio Igea; 15: Radio Gil; 17: Trasmissione per le Forze Armate; 17.15: Canzoni in voga dirette dal m. Zeme; 18: Quintetto caratteristico Donadio; 18.25, 19.35: Notizie sportive; 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PROGRAMMA A

Ore 12.25: Nuova orchestra melodica diretta dal m. Fragna; 13.20: Concerto di musica operistica con orchestra diretta dal m. Simonetti; 20.45: Nell'Olimpo dell'operetta; 21 e 15: Colonne sonore; musiche da film presentate dall'orchestra Cetra; 21.45: Attori italiani al microfono presentati da Gherardo Gherardi: Sergio Tofano; 23: Orchestra diretta dal m. Spaggiari.

PROGRAMMA B

Ore 12.25: Concerto del violinista Vittorio Emanuele; 18: Trasmissione da Spoleto: Celebrazione di Santa Rita da Cascia; 20.50: Trasmissione dal Comunale di Piacenza di «Falstaff» di G. Verdi con Mariano Stabile, Maria Caniglia; direttore concertatore Giuseppe Podestà.

DOMANI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe; 11.55: Quotazioni delle Borse di Torino, Milano e Roma; 12.20: Radio sociale; 13.10: I cinque minuti del signor X; 16: Trasmissione per le Forze Armate; 17.15: Orchestra classica diretta dal m. Manno; 19.10: Radio rurale; 19.25: Trenta minuti nel mondo; 20.20: «Il nuovo anno scolastico», conversazione del cons. naz. Riccardo Del Giudice, sottosegretario all'Educazione Nazionale; 20.30: Canzoni del tempo di guerra.

PROGRAMMA A

Ore 13.15: Dischi di musica operistica; 14.25: Cantate con noi le belle canzoni, con orchestra diretta dal m. Petralia; 20.45: Trasmissione dedicata alla Croazia, con musiche vocali ed orchestrali; 21.30: «Lontananze», un atto di Mario Verdone; 21.50: Concerto diretto dal m. Franco Fedele. Nell'intervallo (22.30 circa): valzer celebri; 23: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza.

PROGRAMMA B

Ore 14.15: Orchestra d'archi diretta dal m. Spaggiari; 20.45: Stagione dell'opera dell'Eiar: «Guglielmo Tell» di G. Rossini con Gino Bechi, Renato Gigli, Palmira Vitali Marini, Gabriella Gatti; direttore concertatore Tullio Serafin.

Razzia di pennuti

Ignoti, penetravano l'altra notte nel pollaio di Francesco Peressi fu Girolamo a Nogaredo di Corno e lo vuotavano di due belle e grasse oche e di tredici galline causando un danno al di sotto delle mille lire.

FRANCA e ANTONIO CANDOTTI partecipano con gioia la nascita della sorellina

TIZIANA ALESSANDRA

Udine, 19 settembre 1942 XX.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - ANGELI SULLA TERRA con Margherita Carosio, Alfredo Mayo. Ore 14.
PUCCINI - (Comp. VIVIANA DARI). Scene: HAI VISTO COM'E'. Schermo: LA VOCE DEL SANGUE. Ore 14.
SAVOIA - VOGLIO VIVERE COSI' - Con Tagliavini. O. 14.
IMPERO - PAPA' CERCA MOGLIE - Con Heinz Ruhmann e C. Hohn. Ore 14.
GIL - VOGLIO DANZARE CON TE - Con G. Rogers Ore 14.
CECCHINI - IL CAVALIERE SENZA NOME - Con Amedeo Nazzari. Ore 14.
REX - LUNA DI MIELE - Con Assia Noris e Aldo Fiorelli. Ore 21.
BELTRAME - LA FANCIULLA DI PORTICI - Con Luisa Ferida e Carlo Ninchi. Ore 14.
S. GIORGIO - CARMEN TRA I ROSSI - Con Fosco Giachetti e Conchita Montes. Ore 16.

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - ALESSANDRO SEI GRANDE - Con Armando Falconi, Vivi Gioi e Leonardo Cortese. Ore 14.

Una caratteristica figura di uccellatore dei tempi andati

« L'uccellatore »
Dal dipinto di Loris Pasqualis

Per la circostanza della sagra degli uccelli a Tricesimo, togliamo dal volume di scritti del compianto concittadino cav. dott. Federico Braidotti il seguente bozzetto dal vero. Ragioni imprescindibili di spazio ci costringono a dare dell'interessante bozzetto solo la parte essenziale.

E' passato già mezzo secolo da quando vidi la prima volta *sior Tite*, nella casa dei suoi a Feletto, dove circa cinque lustri innanzi al cader della repubblica veneta era nato (1773) e dove trascorse una vita modesta, semplice, tranquilla.

Era nonno di un mio carissimo condiscepolo, e con lui e con altri coetanei, saliti di poi ai maggiori onori pubblici, le gite da Udine a Feletto divennero abituali e consueti divennero anche i colloqui col buon vecchio.

Per lo strano accozzamento delle sue vesti, egli, recava quasi impersonata la storia di un secolo. Alto di persona, sèbbene, al mio tempo, già fortemente curvo, col magro volto con cura sbarbato, *sior Tite* serbava traccie d'essere stato un bel giovane. E bello e sano e giocondo fu veramente. Giocondo, soprattutto.

Aveva compiti gli studi necessari per l'ufficio notarile ed iniziate pur le conseguenti funzioni. S'era ammogliato ed aveva avuto un figlio, senonchè nè le cure famigliari e nemmeno quelle del proprio ministero erano bastate a distorgliergli da un'altra cura che egli anteponeva su tutte le altre, che occupava intera la sua mente, che fin dalla fanciullezza avea formato e formava il suo pensiero dominante giornaliero continuo: quello dell'uccellagione.

Sviato da tale ardore, allestiva con fretta e quasi con incoscienza i rogiti e, in causa di queste mal fatte giuridiche, toccavano le multe da parte del Governo e le contese e le liti. Un giorno la moglie sua, donna assennata e giudiziosa, amorevolmente gli disse: « *Sint Tite, no stà vèle a mal, ma mi par che il mistir di nodâr a nol sedi propri par te. Lasse là di bun de e attind dome a tis chiosis di ciase* ». Per la verità, la buona donna avrebbe dovuto dire « *attind solamentri all'osèlade* », perchè, il fatto di famiglia e di cure della possidenza, da brava massaia ci pensava lei. Ma non volle offendere la dignità, ne l'amor proprio del marito, il quale però accolto ed approvato il gradito consiglio, prese il diploma di notaio, il suggello professionale, il formulario dei rogiti, le terminazioni ufficiali, e pose tutto in una cassapanca che egli chiamava il suo archivio, e incominciò il nuovo periodo di vita, la sua vera vita.

* * *

Che anni beati furon quelli in cui, libero da ogni impaccio, era continuamente assorbito nelle liete vicende venatorie

Allestimento di gabbie, di lacci, di panioni, di reti stabili da tratta e da bressana, di reti da appostamento vago dette *olandine* per la cacciata serale delle allodole, di quelle altre chiamate *pantere* per la notturna dei passeri... Poi la ricerca, la scelta, la pulitura quotidiana, il mantenimento razionale con la giusta miscela di farina e di *graton (ciccioli di sego)* degli uccelli da richiamo tutti capi di buona scuola, provati, sinceri, specialmente i fringuelli, l'orgoglio di *sior Tite*. Egli era pronto a giurare di non averne mai tenuti, di traditori, che, posti al paretaio, nel momento decisivo dell'adunata, col maledetto loro strido di avviso, la *pivade*, fanno fuggire lo stormo ch'era ormai designato sicura preda.

Finalmente in agosto, al primo balenar di probabile successo, ecco le altre più chiare ed aspettate occupazioni, immuni allora da ogni restrizione: l'uccellare vagante colla civetta e coi panioni qua e là momentaneamente collocati in adatti luoghi, sui cimili degli arbusti; l'uccellanda fissa con pali pieghevoli forniti di vergelli e paniuzze, l'una e l'altra per la presa primaria dei volatili dal becco gentile e conirostri, ossia: « fistis, cialez, giarlis, parussulis, grisauz, dordins, zefutis, voi di bo, sverzolirs, scriz, scodaros, moratulis.

Alquanto più tardi, e frasconaie classiche colle ragne tese a terra o verticali col casotto, col campo chiuso nel pioppeto e colle gallerie di carpini, da lunga mano con cura preparate, per la grande passata autunnale dei « frisots, sandolos, sdarnais, franzei, smiards, dordeis, mi rlis »..., passata che poteva durare fino ad inverno incominciato

Dopo di che — data libertà agli zimbelli (zugulis, pasteris, cinglinots e ciapadors) ogni cosa veniva nuovamente rimessa a riposo. A tale scopo *sior Tite* aveva destinato apposita camera rustica terrena, « *la stanze dai uzei* » dove tra curioso contrasto col luogo e cogli arnesi colà raccolti vedevasi appeso un ritratto ad olio di un prete in grandezza dal volto acceso da un rosso rugginoso tutt'altro che ascetico. Era un prozio del nostro caro uomo il quale, per essere stato allegro dissipatore al cospetto di Dio, era stato dal tinello ivi relegato « *in chiastig* » — egli diceva — perchè non era degno di trovarsi neanche dipinto accanto a quello della suo povera nonna ».

* * *

Tutto passa, e quando l'ingiuria del tempo cominciò a gravare anche sul nostro vecchio, egli abbandonò bensì le reti e gli altri artifizi venatorii ma non l'accolta degli amati compagni delle sue lotte, la coorte cantatola. Li conservò, li mantenne, li curò, come nei bei tempi passati. Continuò anche a sostituire quelli che via via gli venivano mancando, e tutto il suo compiacimento si limitava nell'apprezzare la modulazione, la varietà, la forza, la persistenza dei loro versi, dei fringuelli principalmente, che egli sapeva distinguere l'un dall'altro dal tono del giro canoro e dalle desinenze caratteristiche particolari.

Se poi, nella cerchia dei suoi intimi, il discorso fosse caduto sull'uccellagione, il nostro che, dopo la morte del figlio, era di solito taciturno, riprendeva subito l'antica e vivace facondia. Ho tuttora presente il lieto suo conversare con altro dei miei carissimi amici, (pur egli avvinto da quella passione per gli uccelli, che non bada nè età, nè classe sociale, nè grado di sapere, nè qualità od altezza d'ufficio) e, col lieto conversare gli insegnamenti precisi e i dettagli pratici che egli veniva fornendo, frutto di tanti anni d'esperienza.

Ricordo la raccomandazione di non insister troppo negli indugi di presa al paretaio per la lusinga, più volte dannosa, di maggior preda, e ne indicava i casi speciali, e ricordo l'altra raccomandazione di dar mano poi risoluta allo scopenaccio, « *al spavent* », quando gli uccelli col girare di ramo in ramo, e cioè colla cosidetta *giugulade*, annunciano prossima la comune fuggita.

Fra mezzo a questi e ad altri particolari erano pur detti nomi di persone autorevoli in materia, e mi son rimasti impressi quelli di un certo Miotti da Udine, che aveva fama di esperto e sollecito nella orrenda operazione di accecamento di fringuelli, dei montanelli, dei tordi: dei richiami insomma, e quello poi del famoso *sior Toni Trindel* da Martignacco, considerato fin d'allora da tutti, senza contestazione, l'uccellatore principe del tempo.

Circa le strepitose vicende politiche del periodo di giovinezza, il buon vecchio tenevasi in gran riserbo, ma, se eccitato, usciva finalmente in racconti: erano parole acerbe contro i francesi, spavaldi, falsi, rapaci.

* * *

Non durarono a lungo le piacevoli gite a Feletto, perchè di due, la comitiva studentesca, ognuno già aveva iniziato qua e là il proprio avviamento professionale, e pur troppo anche il nostro *sior Tite* s'era ormai chiuso nella malinconica tristezza che suole precedere la fine dei longevi e che fa loro desiderare soltanto il silenzio e la solitudine.

Durante le lunghe ore della giornata, egli stava abitualmente seduto sul limitare della casa, inserito, colle mani tremebonde, a staccar fra due lastrelle di pietra alcune bacche di ginepro. « *E fàsin ben pal stòmit* », egli diceva, ma l'operazione era tutt'altro che facile, i grani gli sfuggivano e fermarne taluno al giusto punto poteva dirsi un'impresa. Questo tremolio delle mani e la generale stanchezza lo avevano pure determinato — e si pensi con qual animo — ad abbandonare l'accolta degli uccelli. Cercò, almeno, che fossero bene affidati, e, per sè, uno solo volle serbato, un fringuello che teneva con ogni diligenza sul davanzale della sua camera e che gli era carissimo: di esso soleva ripetere: « *al a di chès gurladis che vàdin al cûr* ».

Finalmente, a 94 anni, in un mattino di maggio del 1867, il buon vegliardo si accorse che i suoi momenti erano contati. Chiamò a sè il nipote e, segnandogli col tremulo braccio l'amato oggetto alla finestra, gli rivolse, in accento di preghiera, le seguenti parole — le ultime — che riassumevano il pensiero, le cure, gli oggetti e, direi quasi, lo scopo di tutta la sua vita: — « *Tonin, o ti racomandi chel franèl* ».

Ma nel giorno dei funebri, la casa rimase in balìa ad estranei, quando i familiari rientrarono, la misera bestiola, cui intanto nessuno aveva badato, giaceva stecchita colle zampette in aria, nel fondo della gabbia.

Federico Braidotti

Il magnifico successo dello spettacolo popolaresco

di ieri sera a Tricesimo

Veramente riuscito l'annunciato spettacolo popolaresco venatorio, indetto quale preparazione alla caratteristica sagra degli uccelli; la XXII ormai.

Un pubblico assai scelto e numeroso affollava un angolo del pittoresco parco di Piliosio, indovinato scenario allo spettacolo. I verdi rami delle piante secolari offrivano una cornice suggestiva, nella quale si inquadravano mirabilmente i numeri che formavano il programma, scelti con squisito senso artistico e pratico e intonati allo spirito della manifestazione; spirito di poesia e di vita campestre.

Il palcoscenico era costituito da una quinta di verde autentica, trasformata per l'occasione nella tradizionale bressana.

Il programma ha avuto inizio con il concerto del complesso di numerose fisarmoniche presentate da Enzo Bellina. Il pubblico ha vivamente apprezzato e calorosamente applaudito l'esecuzione dei varii pezzi; applausi in particolar modo rivolti al Bellina.

Tra un religioso silenzio, Ottavio Valerio, dicitore fine e intelligente, ha offerto agli ascoltatori alcuni brani di valenti e non sempre ricordati poeti friulani, iniziando con alcune felicissime quartine di Ermes di Colloredo che si riferiscono al paese di Fraelacco, per passare quindi ad alcuni canti del mite e gentile poeta tricesimano Giambattista Gallerio, a un intermezzo di *Sior Pieri* Zorutti, a versi di Emilio Nardini, di Enrico Fruch, di Sorniani e di altri.

L'uditorio ha ascoltato con attenzione religiosa e con viva commozione il succedersi dei versi dei valenti poeti nostri, tributando ad Ottavio Valerio il più vivo consenso e plauso.

E' seguita poi la interpretazione della farsa in un atto del generale Quintino Ronchi di S. Daniele, intitolata: « *La bressane di pre Tite* », recitata con speciale brio e proprietà da un gruppo di attori dilettanti udinesi. Apprezzate la organizzazione e la direzione scenica di Armando Miani. Il pubblico si è divertito immensamente, attestando con frequenti applausi la sua approvazione.

Un nuovo concerto del complesso delle fisarmoniche ha chiuso lo spettacolo, offrendo un'altra serie di esecuzioni veramente scelte. Particolarmente gradita la rapsodia friulana, che ha degnamente coronato questa riuscitissima serata inaugurale di una delle più belle e riuscite manifestazioni provinciali.

In mezzo ad un clima delizioso, e sotto un chiaro di luna suggestivo la serata ha avuto fine, lasciando negli intervenuti un ricordo invero gradito e il desiderio che nel venturo anno essa abbia a ripetersi con qualcosa di simile.

Queste manifestazioni, tanto gradite, esaltano la poesia e lo spirito agreste del nostro bel Friuli.

R. V.

Il programma della sagra odierna

Per norma dei visitatori della mostra di oggi diamo il programma della giornata:

Ore 7: prima visita della Giuria agli uccelli esposti nel parco de Piliosio.

Ore 9: seconda visita della Giuria.

Ore 11.30: chiusura della mostra uccelli da richiamo.

Ore 15: apertura della mostra cani da ferma.

Ore 17: gare di chioccolo e senza chioccolo.

Ore 18: chiusura della mostra cani da ferma.

Ore 18.15: proclamazione e distribuzione dei premi in denaro, medaglie e diplomi

* * *

Per la circostanza il Comitato ha fatto pubblicare una elegante cartolina fotografica desunta da una indovinata composizione sulla sagra degli uccelli tricesimana eseguita da una gentile pittrice toscana, la prof. Gina Balducci di Firenze, ospite per qualche giorno dell'alto Friuli.

Sono pure messe in distribuzione due altre cartoline fotografiche, che riproducono particolari della porta del Bisone nella parrocchiale di Tricesimo nella quale l'artista ha con la sua mirabile fantasia scolpito nel marmo uccelletti e nidi.

Il "Ce fastu?„ dedicato a Zorutti

Celebrazione del Poeta nel prossimo ottobre

E' uscito in questi giorni — come abbiamo annunciato — il numero 3-4 del *Ce fastu?*, bollettino della Società Filologica Friulana, in un numero speciale dedicato a Pietro Zorutti nel 150° anniversario della nascita e 75° della morte. Il bel fascicolo reca interessanti articoli che illustrano da numerose riproduzioni. Ne diamo il sommario:

P. S. Leicht: Pietro Zorutti, poeta vivo; C. Favetti: A Pietro Zorutti; E. Girardini: Pietro Zorutti; Testi zoruttiani; E. Carletti: Pietro Zorutti e Ermes di Colloredo; G. Marioni: Nè ciancie, nè ciampanis (atto unico); Appunti zoruttiani; O. D'Aronco: Tentate e stentate traduzioni dello Zorutti in italiano; C. Fabiani: Pietro Zorutti ed i Sequalesi; Poesie di Pietro Zorutti musicate; Necrologio; Notiziario e recensioni.

Il fascicolo reca tra l'altro l'annuncio che sotto gli auspici del Comune di Udine, la Società Filologica Friulana e l'Accademia di Udine stanno preparando una commemorazione dello Zorutti. Sembra che detta celebrazione si svolgerà nella prima decade di ottobre e consisterà in una conferenza del poeta friulano Dolfo Zorzut e nell'esecuzione di villotte regionali.

Pericoloso incidente ciclistico

Il diciottenne Camillo Scoda, di Armando, commesso presso un negozio cittadino, mentre transitava in bicicletta per una via del centro, una ruota del veicolo gli si volava nelle rotaie del tram. Il giovane, non essendo potuto uscire e avendo perso l'equilibrio, cadeva pesantemente a terra.

Trasportato d'urgenza al Pio Luogo gli veniva riscontrata una forte lacerazione al ginocchio per cui è obbligato all'allegamento nelle corsie.

Il poveretto ne avrà per una decina di giorni.

Una stagione lirica con "L'Amico Fritz„

Interpreti: Ferruccio Tagliavini - Pia Tassinari - Afro Poli

Il Comitato per gli Spettacoli lirici presieduto dal Podestà M. O. Barnaba, ha definitivamente concretato uno spettacolo di eccezionale importanza artistica per sabato 3 e domenica 4 ottobre. Si tratta di una edizione de « L'Amico Fritz » del m. Mascagni che da molto tempo manca dalle scene udinesi nella interpretazione del celebre tenore Ferruccio Tagliavini che il nostro pubblico ha dimostrato vivamente di voler conoscere. Oltre ad uno stuolo di ottimi comprimari sono stati scritturati il soprano Pia Tassinari ed il baritono Afro Poli, questi favorevolmente noto alle scene del Teatro Puccini.

La direzione dello spettacolo è affidata al m. Del Cupolo, nome assai conosciuto negli ambienti musicali, e che qui ha diretto egregiamente lo scorso giugno la prima di « Gioconda ». Egli sarà a fine mese a Udine per iniziare le prove d'orchestra e la sua presenza dà sin d'ora garanzia del buon esito di questa manifestazione artistica che incontrerà, ne siamo certi, il consenso della cittadinanza e della provincia per favorire la quale la seconda recita seguirà nel pomeriggio della domenica.

La croce di guerra a valorosi combattenti

ROMA, 19.

E' stata concessa la Croce di Guerra al V. M. all'artigliere Francesco Cudicio di Carlo, nato a Torreano del Gruppo Artiglieria alpina « Val Tagliamento ».

E' stata concessa la Croce di Guerra al V. M. al caporalmaggiore Luigi Sbaiz di Angelo, nato a Muzzana del Turgnano del 3. Reggimento Bersaglieri; al caporalmaggiore Mario Tacco di Giuseppe, nato a Jalmicco, del 3. Reggimento Bersaglieri.

Oltre trecento bottiglie vuote rubate in viale Venezia

Un arresto e varie denunce

Bruno Sommariva, titolare di un caffè-pasticceria in via Vittorio Veneto, aveva constatato più volte, dei vuoti nel magazzino di bottiglie che aveva allestito in una apposita tettoia nel cortile della propria villa in viale Venezia 80. In poco più di una settimana, ben 300 bottiglie erano sparite. Decideva allora il sig. Sommariva di mettere un sorvegliante nella persona di Bortolo De Toffol, il quale l'altra sera a tarda ora riusciva finalmente a mettere le mani sul ladro: il diciottenne Massimiliano Pesarini, dimorante in via Valeggio 26. Costui aveva scavalcato il muro di cinta e, munito di un sacco, stava accingendosi a fare ciò che altre volte — come poi ha confessato — aveva fatto assieme ad altri giovani che in seguito sono stati identificati.

Trattasi di Franco Del Mestre, Franco Fiappo, Gino Beltrame, Beppino Pittani, Vittorio e Benito Pin, Luciano Taddio e Pierino Feruglio dimoranti nella zona di San Rocco. Tutti concordi — tranne il Del Mestre che si protesta innocente — hanno dichiarato di aver rubato le bottiglie per venderle poi allo straccivendolo Giuseppe Elegante, di 37 anni, dimorante nel villaggio San Rocco, dal quale erano stati pure istigati a rubare. Il Pesarini è stato trattenuto in arresto e gli altri sono stati denunciati per correità in furto. L'Elegante dovrà rispondere di ricettazione ed istigazione a delinquere.

Una giovane sposa alle prese con due individui

La giovane sposa Norina Comoretto in Pascolo, di 19 anni, da Buia, ritornava l'altra sera con la bicicletta a mano avendo bucato il pneumatico anteriore, dalla stazione di Gemona ove s'era recata ad accompagnare il marito che rientrava al Corpo dopo una breve licenza. Strada facendo, giunta nei pressi della frazione di Madonna, si sentiva afferrare per le gambe e gettare a terra da due giovanotti. Ella si è svincolata ed ha gridato aiuto richiamando l'attenzione di alcune persone che tosto accorrevano in modo che i due individui si davano alla fuga per i campi, scomparendo nel buio della notte. La Pascolo, rimessasi dallo spavento, confortata dalle persone accorse, si rivolgeva immediatamente ai carabinieri, ai quali narrava il brutto scherzo fattole da quei due, ch'ella però non è in grado di identificare.

Un'arteria recisa da un morso di coniglio

Il piccolo Giuliano Lavarone, di Traiano, di quindici anni, abitante in via Trento, stava apprestando ad una gabbia di conigli nel cortile della propria casa, e osservava le bestiole che stavano in quel momento mangiando. Spinto forse dal desiderio di accarezzarne una, introduceva la mano destra attraverso la rete metallica di uno sportello, ma un grosso coniglio si avventò improvvisamente contro l'arto, morsicandolo. Accorsi i genitori alle grida del piccolo lo trovarono dolorante e constatavano che la mano sanguinava. Trasportato subito il piccolo Giuliano all'Ospedale civile, il sanitario di guardia gli riscontrava una ferita da taglio con recisione di una piccola arteria al secondo dito della mano destra. Il povero bambino ne avrà per una decina di giorni, salvo complicazioni.

Annega in un laghetto

L'altro giorno nel pomeriggio, Salvatore D'Amico, di 27 anni, da Lecce, si recava a far il bagno nel laghetto chiamato di S. Antonio, nei pressi di Aquileia. Ad un tratto il D'Amico è stato visto sparire sott'acqua senza più risalire a galla. Alcuni suoi compagni presenti, hanno immediatamente iniziato le ricerche e più tardi la salma è stata rinvenuta in un'ansa del piccolo lago. Essa è stata trasportata a riva e dopo la constatazione di legge trasferita nella cella mortuaria del cimitero di Fiumicello.

Una sosta dal tabaccaio che le costa 450 lire

La signora Angelina Minisini in Pecile, dimorante nella nostra città, in via Spilimbergo, si recava l'altro giorno in bicicletta a far delle spese. Giunta nel piazzale dinanzi alla rivendita di privativa di Mesaglio lasciandovi la bicicletta davanti alla porta con appesa al manubrio la borsa di fibra del valore di duecento lire, il portamonete con 130 lire ed un golf di lana del valore di un centinaio di lire. Uscita dopo alcuni minuti dal piccolo negozio, constatava che ignoti le avevano fatto sparire la borsa. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

Piccino che cade a terra e si ferisce alla fronte

Il piccolo Renzo Viotto, di Luigi, di 3 anni, abitante in via Anton Lazzaro Moro, stava trastullandosi in casa con una sedia, allorchè inciampava in questa e cadeva a terra. Piangente e dolorante egli veniva trasportato al Civico Ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrava una ferita lacero contusa alla fronte, giudicata guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

Un occhio in pericolo per una scheggia di legno

L'agricoltore Giuseppe Englaro, fu Amadio, di 63 anni, da Paluzza, mentre spaccava legna veniva accidentalmente colpito da una scheggia all'occhio sinistro. Condotto all'ospedale civile gli veniva constatata una grave ferita perforante alla cornea dell'occhio stesso, per cui fu ivi accolto con prognosi riservata.

Un'auto sequestrata

I Militi della Strada hanno proceduto l'altro giorno al fermo dell'imprenditore Giorgio Pravato da Thiene, mentre transitava con l'automobile per viale Venezia. Egli era sprovvisto della licenza di circolazione. Perciò è stato denunciato al Pretore e la macchina è stata posta sotto sequestro.

Pescatore derubato degli arnesi del mestiere

Il pescatore Fortunato Giuliano fu Mattia, dimorante ad Alesso di Trasaghis, aveva steso la propria rete che gli serviva per pescare nel lago vicino e che gli costava oltre 300 lire, ad asciugare nel cortile di casa. Nottetempo ignoti gliela rubavano. Nessuna traccia dei ladri.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

Oggi tombola

Oggi domenica, promossa dal Dopolavoro Comunale verrà estratta in Piazza Paolo Diacono, alle ore 18, la tradizionale tombola a beneficio delle famiglie bisognose dei Combattenti, con le seguenti vincite: Prima tombola L. 2000 — Cinquina L. 500 — Seconda Tombola L. 500. Il prezzo di ogni cartella sarà di L. 2.

Per gentile concessione del Comando della 10. Legione della Milizia Art. C. A. interverrà la banda della Legione stessa che dalle ore 16 in poi eseguirà il seguente programma:

1) Preite: Casarano - Marcia Trionfale; 2) M. Mascagni: Andante - Minuetto; 3) P. Mascagni: Amico Fritz - Fantasia; 4) G. Verdi: Aida - Gran Finale secondo atto; 5) G. Rossini: Gazza ladra - Sinfonia.

Farmacia di turno

Per l'intera giornata odierna e per tutte le notti dell'entrante settimana presterà servizio di turno la farmacia del dott. Giuseppe Tomaselli, sita in Corso Vittorio Emanuele.

Le iscrizioni alla R. Scuola tecnica industr.

La Direzione della R. Scuola tecnica industriale avverte che col 25 corr. si chiuderanno le iscrizioni. Alla Scuola possono essere iscritti i licenziati da Scuola di Avviamento Industriale.

In seguito a particolari quesiti posti da padri di famiglia e allo scopo di meglio illuminare gli allievi sulla carriera scolastica, si ricorda quanto segue: Gli alunni promossi alle varie classi delle Scuole di Avviamento di tipo Commerciale e Agrario possono iscriversi alla corrispondente classe della Scuola di Avviamento Industriale e proseguire quindi gli studi nella R. Scuola Tecnica Industriale.

Nel caso particolare di Cividale, si precisa che coloro i quali hanno ottenuta la promozione alla 2. e 3. Avviamento Commerciale, possono venire iscritti alla 2. e 3. Avviamento Industriale ed avere possibilità di continuare gli studi, fino a conseguire il diploma di « Tecnico per la specializzazione Meccanici ».

Nel R. Liceo classico

Il prof. Federico Davide Ragni, succeduto un anno fa al comm. Emilio Zanette nella Presidenza del nostro R. Liceo Classico « Paolo Diacono » è stato trasferito a Bolzano.

Il prof. Ragni lascia così definitivamente il nostro Friuli ova ha dato ben 18 anni la sua intelligente attività nei più importanti Istituti della provincia, quali il R. Liceo Scientifico di Udine, l'Accademia, l'Istituto Nazionale Fascista di Coltura. A Cividale dove contava molti amici, era stato chiamato a far parte del consiglio della Dante Alighieri e ultimamente del Comitato promotore della celebrazione del Bimillenario della fondazione della Città.

Al camerata Ragni formuliano i nostri vivi auguri.

Per gli affittacamere

Tutti coloro che sono in possesso della licenza di affittacamere sono invitati a presentarsi nei giorni 21 e 22 corrente mese nelle ore pomeridiane all'Ufficio Comunale di Ragioneria per la regolarizzazione della tassa di concessione Governativa.

Spaccio comunale di uva

Quest'anno, in luogo della tradizionale festa dell'uva, per suggerimento del Ministero, verranno creati degli spacci popolari per la vendita dell'uva, a cura dei Comuni o di altri enti.

Anche il Comune di Cividale ha intenzione di aprire un chiosco per esitare il prodotto a basso prezzo, in modo da incrementare al massimo il consumo dell'uva, cibo igienico e nel contempo efficace complemento all'attuale regime alimentare.

Il prodotto dovrà essere consegnato alla sede comunale di Cividale all'apposito incaricato, che è a disposizione nel mattino di tutti i giorni, a partire del 21 corrente.

Il nome degli offerenti coi quantitativi di uva donati, verrà segnalato all'Ecc. il Prefetto cui sta tanto a cuore il buon esito dell'iniziativa.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre . Tel. n. 34

TOLMEZZO

Offerte alla Gil

Don Carlo Englaro per onorare la memoria della sua mamma, ha offerto alla G.I.L. la somma di lire 100.

Affermazione artistica di un organizzato della Gil

L'organizzato Renato Nascimbeni che alla mostra d'arte organizzata dal Comando federale di Udine aveva partecipato coi suoi lavori ha ricevuto in questi giorni dal Comando federale una lettera di compiacimento per l'ammirazione riscossa dalle sue opere e per l'attività che presta nelle manifestazioni culturali della G.I.L. A titolo di premio gli è stata corrisposta la somma di L. 100.

VERZEGNIS

La repentina scomparsa del cav. G. Batta Cella

Il cav. Gio. Batta Cella ieri sera verso le ore 20 si era recato come di consueto a chiudere l'acquedotto. Dopo un'ora di attesa i famigliari pensarono bene di andargli incontro essendo inconsueta la sua lunga assenza. Infatti giunti sul luogo trovarono il loro congiunto supino — ai piedi della saracinesca, dov'era scivolato — in grave stato. Trasportato nella propria abitazione il cav. Cella dopo due ore cessava di vivere in seguito alla frattura della base del cranio.

Il cav. Cella aveva 85 anni e, nonostante la sua avanzata età si dimostrava ancora esuberante e superava faticose salite in montagna con gagliarda virilità.

Per vent'anni coprì la carica di sindaco del Comune e per oltre trent'anni quella di giudice conciliatore della quale era ancora investito. Fu amministratore saggio e giudice integerrimo amato e stimato dall'intera popolazione. La sua fine ha destato vivo cordoglio in tutto il comune e particolarmente a Tolmezzo dov'era noto per la sua saggezza e bontà.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

VILLA SANTINA

Denunce giacenze vino

Tutti i detentori di vino, esercenti e grossisti, esclusi i privati consumatori, dovranno entro il giorno 25 settembre corrente mese presentare denuncia della giacenza vino di qualsiasi tipo compreso vermut e marsala, aperitivi a base di vino, vini spumanti e liquorosi all'Ufficio Imposte di Consumo di Villa Santina. Tali giacenze vino si riferiscono alla data della mezzanotte del giorno 31 agosto 1942-XX. L'Ufficio Imposte consumi riceve le denuncie tutti i giorni dalle ore 8 alle 12.

Imposte di consumo sui materiali da costruzione

Si informa tutti i contribuenti inscritti a ruolo dell'imposta di consumo per abbonamento obbligatorio che la rata 1942 è scaduta.

L'Ufficio Imposte di Consumo invita pertanto gli interessati a mettersi in regola con il pagamento rata 1942.

S. Daniele

I promossi nella R. Scuola professionale

Promossi dalla prima alla seconda classe: Battigelli Giuseppina, Candusso Delia, Collavino Dolinda, Narduzzi Franca, Peloso Vilma, Roveredo Bianca, Sabadello Alcea, Biasutti Liliano, Modesto Romeo, Molinaro Luigi, Orlando Franco, Pascoli Giacinto, Piccolo Aldo, Uliana Gino, Viezzi Francesco, Zanutto Gabriele, Casasola Luigi, Castellani Benito, Conzatti Aldo, Cosolo Edo, D'Affara Mario, Floreano Giuseppe. — Privatisti: Zuliani Elio, Zanini Renzo.

Promossi dalla seconda alla terza classe: Feruglio Adriana, Birard Ermes, Bortoluzzi Luciano, Buttazzoni Gio. Battista, Cancian Lieto, Celotti Giordano, Cividino Francesco, Cividino Luciano, D'Angelo Guido, Fabbro Fulvio, Fornasiero Alfeo, Gotti Giacomino, Mattiussi Elio, Ortis Luigi, Pilutti Luigi, Polano Giovanni, Rota Feliciano, Violino Alfeo e Zorzitto Renato. — Privatista: Cosolo Bruno.

Licenziati: De Coltssi Maria, Della Maestra Ida, Perazzolo Giovanna, Tomat Lidia, Bin Giovanni, De Cecco Italo, Fabbro Celeste I°, Fabbro Celeste II°, Gotti Luigi, Mattiussi Arrigo, Midena Mario. — Privatisti: Folena Adelina, Gotti Laura, Andreutti Cora, Contardo Linda, Flumiani Angelo, Leonarduzzi Fermo, Coll Aldo.

Farmacia di turno

Oggi, domenica e per tutta la settimana ventura, sarà di turno la farmacia del dott. Gino Mareschi, sita in via Garibaldi.

RAGOGNA

VALORE FRIULANO

La croce di guerra ad Valentino De Monte

Al camerata Valentino De Monte di Antonio, della classe 1909, dalla frazione di Muris, è stata concessa la Croce di guerra al valor militare per le operazioni della campagna di Spagna, a cui egli ha partecipato, come volontario, in un reparto di Camicie Nere.

Al valoroso camerata, che ha partecipato volontario anche alla guerra sul fronte greco albanese, le nostre più vive congratulazioni.

Solennità di S. Croce

Oggi, domenica 20 settembre, ricorre, nella frazione di Muris di Ragogna, la solennità dell'esaltazione di S. Croce, titolare di quella vicaria.

Alla S. Messa solenne cantata, seguiranno i vesperi con la solenne processione per le vie del paese.

Si prevede una grande affluenza di fedeli dalle frazioni del Comune e dai paesi vicini.

SPORT

Una giornata fra trottofili e trottatori a Palmanova

e nei centri di allevamento del cavallo da corsa

Un superbo esemplare dell'allevamento Cirio di S. Vito al Torre

In vista delle due giornate di corse al trotto che si svolgeranno oggi e domani sull'Ippodromo di Palmanova, ci siamo recati in questi giorni, ospiti della solerte Società Friulana corse al trotto, a visitare quegli impianti che vanno man mano attrezzandosi e che si avviano gradatamente a soddisfare alle esigenze degli allevatori e dei concorrenti.

Entrando nel recinto dell'Ippodromo ci siamo subito accorti delle migliorie che ad esso sono state apportate in questi ultimi tempi come la sopraelevazione della curva che immette nel rettilineo d'arrivo e la rettifica dell'intero anello che, per quanto possibile, data la difettosa costruzione della pista, è stato posto nelle condizioni di assicurare una adeguata regolarità alle varie prove del programma. Più in fondo, poi, abbiamo avvistato il caseggiato con le nuove scuderie che senz'altro si imponevano per richiamare alle corse i proprietari più esigenti. Queste scuderie, dovute alla iniziativa della Società e grazie all'appoggio avuto dagli Enti ippici nazionali, sono sorte, pur in questi momenti difficili, in pochissimo tempo e la loro ubicazione e costruzione risultano quanto di meglio si potesse desiderare per un centro di allevamento com'è Palmanova.

Sviluppo trottistico

I camerati Perusini e Cirio, infaticabili dirigenti della Società, e promotori di tutto il vasto movimento trottistico provinciale, ci hanno illustrato sommariamente i lavori portati a termine e quelli che la Società ha in animo di sviluppare in breve; fra l'altro ci è stato assicurato che la pista verrà prolungata e sistemata tanto da raggiungere le misure regolamentari che, com'è noto, sono esattamente di mezzo miglio alla corda. Se il programma, come non dubitiamo, verrà attuato, Palmanova diverrà certamente un centro trottistico di primaria importanza e tale da non temere confronti con altri che ora vanno per la maggiore. Ma non occupiamoci tanto di quello che avverrà, occupiamoci invece di quello che c'è oggi e possiamo assicurare che veramente oggi a Palmanova si fanno dei veri miracoli per tenere desta la passione dell'ippica in generale e del trotto in particolare.

Sulla pista fervono gli allenamenti; i cavalli girano sotto il vigile sguardo degli allenatori che, con tanto di cronometro in mano, deducono i tempi e ragguagliano il passo dei puledri. Abbiamo così potuto vedere al lavoro parecchi trottatori e renderci personalmente conto dell'accurata preparazione cui sono sottoposti questi puri prodotti del nostro e dell'altrui allevamento.

Al margine della pista uno stuolo di tecnici e di appassionati osservano, commentano, discutono e dai loro discorsi ci si può facilmente convincere che la loro passione è notevole e che, alle volte — come del resto avviene in altri sport — rasenta anche il... fanatismo.

Fa piacere ogni tanto piombare in mezzo a questi appassionati e vivere con loro qualche ora; fa piacere vederli accalorarsi in questioni tecniche, parlare di corse, di tempi, di cavalli, di previsioni; fa piacere constatare che c'è tanta gente che si occupa disinteressatamente di una attività sportiva che purtroppo sovente è misconosciuta nei suoi fini e nei suoi ideali.

Nei centri di allevamento

Fa più piacere ancora piombare improvvisamente — come noi siamo piombati accompagnati dal comm. Boccini e da Perusini — nei centri di allevamento, visitare le pulitissime e razionali scuderie, ammirare i bei puledri a fianco delle fattrici, osservare quanta cura e quanta passione gli allevatori pongono nella loro opera.

Nell'interessante giro che abbiamo compiuto attraverso i vari centri siamo stati così messi nella possibilità di passare in sia pur rapida rassegna alcuni fra i migliori prodotti dell'allevamento provinciale. Abbiamo cominciato con la visita alle scuderie Mucelli a Palmanova ove abbiamo ammirato tre belle fattrici con altrettanti puledri. Ci siamo poi recati a San Vito al Torre da Cirio che è considerato il « principe » degli allevatori nostrani; anche qui ci sono stati mostrati in libertà bellissimi esemplari come « Fonte d'oro », « Dirla », « Diecula », ed altri promettenti puledri. Il comm. Boccini ci ha poi condotti a Villavicentina ove nella tenuta napoleonica tiene le sue scuderie. Qui ci ha fatto vedere « Pispola » con il bellissimo puledro « Redro », nonchè « Sarina » e la vecchia « Vorana » ben nota al pubblico udinese per aver partecipato a varie corse al « Moretti ».

Una nuova pista?

Il comm. Boccini, appassionatissimo ed entusiasta del trotto, ci ha condotto poi nel maestoso parco retrostante ai fabbricati e ci ha fornito una lieta primizia: nell'ampio spiazzo egli farà costruire una pista per gli allenamenti ma che senz'altro potrà essere anche usufruita per regolari riunioni di corse. Auguriamoci perciò che l'iniziativa abbia felice conclusione e che presto si possa annoverare una nuova pista in Friuli.

Avremmo poi dovuto visitare numerosi altri centri di allevamento come quelli del co. Viscardo di Colloredo a Crauglio, di Mazzucchini a Cervignano, della contessa Alda Vanna degli Onesti, del cav. Olivo a Palmanova, ma il sopraggiungere della sera ci ha vietato il completamento del nostro giro. Tuttavia, nelle visite da noi fatte, abbiamo potuto convincerci della bontà dell'allevamento del cavallo da corsa in Friuli e ci auguriamo che ben presto tutti gli appassionati allevatori abbiano a raccogliere i frutti desiderati.

Intanto domani e dopodomani, sull'ippodromo palmarino si vivranno due giornate di intensa passione e di sano entusiasmo e siamo certi che il migliore dei successi coronerà gli sforzi degli organizzatori.

Plinio Palmano

La "prima„ dei bianco-neri

Udinese - Pescara al "Moretti„ per la Coppa Italia

Ore 16

Oggi dunque al « Moretti » l'Udinese si presenterà per la prima volta al suo pubblico che è anelante di vederla alla prova dopo il serio periodo di preparazione compiuto sotto la vigile guida del nuovo allenatore Molnar.

La nostra squadra composta prevalentemente dagli uomini dello scorso campionato si annuncia peraltro molto trasformata nel suo organismo tecnico ed è per questo che vivissima è l'attesa negli ambienti sportivi per constatare se finalmente si potrà assistere allo svolgimento di quel bel gioco che purtroppo da parecchio tempo non si gode sui campi calcistici.

Una squadra che potrà collaudare molto bene le possibilità dei bianco-neri è appunto il Pescara, rivelazione dello scorso campionato, che vedremo al lavoro quest'oggi contro l'Udinese.

L'undici friulano vorrà comportarsi degnamente in questa sua prima apparizione al « Moretti » e siamo certi che il pubblico sosterrà i giocatori nella loro fatica anche se qualche inevitabile neo affiorerà durante il corso della odierna contesa.

L'Udinese è annunciata nella seguente formazione:

Cremaschi o Tonello; Sonson e Cosatti, Barbot, Feruglio (Morello), Del Gronchio, Pertoldi, Salati (Morello), Orzan, Mazzetti, Servello (Obuel).

CICLISMO

La Udine - Vittorio Veneto per la Coppa Pio Pischiutta

patrocinata da "Il Popolo del Friuli„

La ricca dotazione con la corone di premi di traguardo e speciali posti in palio viene ad avvalorare sempre più la nostra grandiosa corsa a tappe che avrà il suo epilogo oggi su di un percorso dallo sfondo scorrevole.

Certamente i nostri Avalli, Sgobaro, Sparavier, Sclauzero, ed il giovanissimo Ferrant saranno quelli che potranno aspirare ai maggiori successi parziali, salvo che la gara non assuma un ritmo vertiginoso dall'inizio alla fine, nel qual caso dovrebbero emergere i passisti quali Degano, Ermacora, Negroni, Cordovado, Marson, ecc.

Come abbiamo annunciato anche il nostro giornale ha concorso alla dotazione dei premi mettendo in palio due oggetti artistici per i corridori che più movimenteranno la gara.

Associazione Calcio Udinese

Comunicato

L'A. C. Udinese comunica, i giocatori che hanno preso parte alla squadra Ragazzi '41-'42 e i giocatori della terza squadra dovranno trovarsi al campo « Moretti » ingresso via Mentana, alle ore 14.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Sezione Propaganda Gemona

Comunicato N. 2
COPPA BAR TARCENTINI

In possesso dei referti arbitrali si omologano le seguenti partite nel loro risultato: Gelateria Moderna-Caffè Commercio 3-2; Caffè Fant-Bar Gori 2-0.

Punizioni: Si ammonisce il giocatore del Bar Gori per scorrettezze verso i giocatori avversari non comportando la motivazione maggiore punizione.

Partite di domenica 20 c. m.: Bar Gori-Caffè Commercio, ore 15.30; Gelateria Moderna-Caffè Fant, ore 17.30.

ULTIME NOTIZIE

Il movimento insurrezionale indiano si estende e si intensifica

Organizzazione industriale e comunicazioni ogni giorno più compromesse -- Nuove vittime arricchiscono il martirologio del popolo -- Un intero villaggio bruciato dagli inglesi

BANGKOK, 19.

Dal complesso delle notizie che giungono dall'India, al rilievo che il movimento insurrezionale, come del resto è stato riconosciuto anche da Sir Reginal Maxwell all'assemblea legislativa di Nuova Delhi, non soltanto non accenna a diminuire ma si estende e si intensifica sempre più compromettendo specialmente l'organizzazione industriale, impegnata nella massima parte in fabbricazioni di guerra, la regolarità delle comunicazioni ferroviarie, telegrafiche e telefoniche ed incepando il normale funzionamento dei vari organi statali.

Si contano ormai a centinaia le stazioni ferroviarie, gli uffici postali, i posti di polizia, gli edifici delle amministrazioni distrettuali devastati, incendiati, distrutti, mentre sulle principali linee delle rete ferroviaria gli attentati contro i convogli che trasportano materiali bellici, soldati e funzionari del Governo si moltiplicano.

L'opera di repressione è feroce, spietata, implacabile, degna in tutto delle tradizioni della democratica Inghilterra, ma appare chiaramente che essa non riesce a fronteggiare e dominare il movimento insurrezionale che sembra attingere sempre nuove energie dagli stessi provvedimenti presi dall'oppressore per tentare di mantenere il suo dominio.

Il martirologio del popolo indiano si arricchisce sempre di nuove vittime: uomini e donne, vecchi e ragazzi cadono sotto il piombo della polizia e della truppa, le carceri rigurgitano, i campi di concentramento non sono più sufficienti a contenere i patrioti che vi affluiscono da tutte le regioni del Paese.

Ma la lotta continua. Nel distretto di Cahsabad, nella provincia di Bihar, sei indiani sono stati uccisi e sei feriti durante una manifestazione. La truppa ha aperto il fuoco sulla folla che si avviava in silenzio verso il palazzo del Governo per chiedere la liberazione di alcune donne arrestate martedì scorso perchè distribuivano manifestini nei quali si invitava il popolo ad intervenire ad un grande comizio contro le ammende.

L'indignazione è vivissima in tutta la provincia. Il palazzo del Governo e gli uffici postali e carceri sono guardati da reparti di truppa e sezioni di autoblinde percorrono le vie.

Un villaggio a 40 km. da Chahabad è stato incendiato e gli abitanti, circa due mila, sono stati condotti in un campo di concentramento. Altri disordini sono avvenuti in un distretto rurale della provincia di Norkwelles. Una turba di contadini ha accolto con una pioggia di sassi i funzionari che, scortati dalla polizia, si erano recati nel villaggio a procedere alla esazione di un'ammenda di due mila rupie. Gli agenti hanno eseguito una ventina di arresti. A Karaki, nella provincia di Sind, sono state chiuse tutte le scuole in seguito ad una dimostrazione di studenti indiani contro il presidente del consiglio scolastico. A Tenneville, nel distretto di Madras, un posto di polizia è stato incendiato.

Viva simpatia giapponese

TOKIO, 19.

Il *Nichi Nichi*, commentando la situazione in India, rende un caloroso tributo alle masse indiane per il coraggio col quale conducono la lotta contro l'odiato oppressore. Il giornale scrive che Gandhi nutre simpatia per il Giappone e il suo popolo e che naturalmente la nazione nipponica contraccambia gli stessi sentimenti nei riguardi del Mahatma la cui missione riveste un alto grado di nobiltà e sincerità.

La simpatia del popolo giapponese per gli indiani e gli altri popoli dell'Asia è sempre aumentata man mano che il Giappone irrobustiva la sua potenza e la sua espansione allo scopo di sradicare la nefasta influenza anglo-americana nei paesi asiatici.

Il giornale conclude dicendo che il Giappone spera che i vari popoli asiatici sappiano affrontare i problemi che li riguardano direttamente: ma questi popoli -- e in particolar modo l'India -- devono rendersi conto dei sacrifici che esso attribuisce alla instaurazione di un nuovo ordine nell'Asia orientale per una comune prosperità, libera da ogni influenza anglo-americana.

Gigantesco aereo postale inglese che precipita sfracellandosi

19 vittime

LISBONA, 19.

Si annuncia ufficialmente da Londra la perdita dell'idrovolante postale gigante di 28 tonnellate *Klark* durante il viaggio di ritorno dalla Africa occidentale.

I 13 passeggeri che erano a bordo e i 6 uomini dell'equipaggio sono periti. È stata aperta un'inchiesta sulle cause del disastro.

L'Ammiragliato annuncia la perdita di un altro sommergibile

ROMA, 19.

L'Ammiragliato comunica che il sommergibile *Urge* non è rientrato alla base e si deve pertanto considerare perduto.

Le truppe di colore in auge nell'Esercito americano

BUENOS AIRES, 19.

Recenti notizie da Washington informano che è stata decisa la fondazione della 92a Divisione di fanteria nord-americana che sarà composta esclusivamente di truppe di colore.

Un inviato dell'Argentina in Europa per studiare il corporativismo

LISBONA, 19.

Il Governo argentino ha inviato in Europa delegato speciale Juan Carlos Goyneche, che ha una missione di carattere culturale riguardante particolarmente lo studio degli sviluppi speciali del corporativismo in vari Stati europei.

Tale missione, che avrà la durata di circa 5 mesi, si è iniziata a Lisbona, dove Goyneche ha avuto un colloquio con Salazar. In dichiarazioni fatte alla stampa, Goyneche ha rilevato la grande attenzione con cui la quale la gioventù argentina segue gli sviluppi del corporativismo europeo; le nuove generazioni argentine sono orientate in maniera diversa dalle precedenti, tanto che nessun giovane argentino aderisce ad uno dei tre partiti attualmente esistenti in Argentina.

La facoltà di diritto di Buenos Aires non ha alcun elemento che sia membro di partiti. La gioventù argentina è riunita in varie organizzazioni, ma fuori dei partiti; essa non possiede ancora una propria organizzazione ben definita, ma il suo ordinamento è nettamente antiliberale e antidemocratico e teso verso il corporativismo.

Goyneche si è espresso quindi in favore della realizzazione di una unità che sia anche spirituale tra i Paesi affini allo scopo di salvare i principi della latinità nel mondo.

Il costo della vita in Egitto

ANKARA, 19.

Giunge notizia dall'Egitto che il costo della vita è aumentato del 216 e mezzo per cento rispetto agli ultimi mesi dell'anteguerra.

Si apprende altresì che in seguito ai pericoli incombenti ad opera delle forze aeree dell'Asse sul porto egiziano, le autorità americane hanno chiesto che lo sbarco delle merci statunitensi si effettui in un porto del sudanese e che esse per via ordinaria vengano trasportate fino al Cairo.

Il ministro giapponese degli Esteri rende il tradizionale omaggio alle divinità

TOKIO, 19.

Il nuovo ministro degli Esteri Tani è partito alla volta di Kansai per rendere il tradizionale omaggio alle divinità nei grandi Templi nazionali.

Un terremoto registrato dai sismografi di Belgrado

BELGRADO, 19.

Gli strumenti dell'Istituto sismografico di Belgrado hanno registrato ieri sera un terremoto l'epicentro del quale si trovava a 300 chilometri di distanza dalla città. La registrazione ha avuto la durata di cinque minuti. Le scosse che erano abbastanza forti, si sono susseguite ad intervalli di due secondi; la più forte si manifestò alle 19.50.

Il terremoto è stato sentito anche a Belgrado.

Blocco e requisizione del riso in Bulgaria

SOFIA, 19.

Il Consiglio dei Ministri ha deciso di bloccare e di requisire tutto il raccolto del riso che dovrà soddisfare i bisogni delle Forze Armate, sarà distribuito alla popolazione civile mediante razionamento.

Un accordo commerciale fra la Spagna e la Romania

MADRID, 19.

Il ministro degli Esteri Jordana e il ministro di Romania Dimitrescu hanno firmato un accordo spagnolo-romeno commerciale e per i pagamenti destinato a incrementare gli interscambi e le relazioni commerciali dei due Paesi.

Carneja presidente interinale del Consiglio di Stato Spagnolo

MADRID, 19.

In una riunione straordinaria del Consiglio di Stato il ministro degli Esteri Jordana che lascia la presidenza in conseguenza della sua nuova carica, si è congedato dai suoi collaboratori.

La presidenza interinale del Consiglio di Stato è stata assunta dall'ex ministro Carnejo.

Oggi si chiude la Biennale

Magnifico bilancio dei tre mesi di vita della mostra

VENEZIA, 19.

Secondo il programma prestabilito, la 23a Biennale internazionale di arte di Venezia, inaugurata il 21 giugno 1942 alla presenza del Re Imperatore, si chiude dopo tre mesi esatti dall'apertura, domani 20 settembre.

Prima ed unica tra le Mostre internazionali d'arte che sia stata interamente concepita, organizzata, allestita ed aperta durante il divampare della guerra mondiale, la 23a Biennale ha riunito ai giardini di Castello la più eletta produzione artistica di undici Nazioni e cioè Italia, Germania, Ungheria, Bulgaria, Slovacchia, Croazia, Spagna, Svizzera, Svezia, Danimarca. Essa ha dedicato tre padiglioni alle opere esposte dagli artisti combattenti per documentare ed interpretare i diversi aspetti della guerra sui campi di battaglia, sui mari e nei cieli, ha dedicato un padiglione ai concorsi banditi fra gli artisti italiani iscritti al Sindacato belle arti, un padiglione alle opere di futuristi italiani e un padiglione alle arti decorative applicate veneziane.

Sono stati distribuiti premi per 280 mila lire offerti per gli artisti italiani e stranieri dal Duce, dalla città di Venezia, dai Ministri delle Forze Armate, della Cultura Popolare, dalla Milizia volontaria, dal Consiglio dei Ministri, dalla Fondazione Antonio Fradeletto e dalla Fondazione Omero Soppelsa.

Sono stati effettuate vendite di 645 opere per l'importo di tre milioni e centomila lire. Detta somma, che supera di 600 mila lire la cifra massima raggiunta dal 1920, per una parte notevole si riferisce ad acquisti di opere straniere. Altre trattative di vendite sono ancora in corso per un importo di oltre 500 mila lire.

I visitatori sono stati 158 mila, compresi i frequentatori della Mostra del cinema e della Mostra di musica, pubblico eccezionalmente scelto e appassionato che frequentava la Mostra delle arti decorative con non minore interesse degli spettacoli della Biennale. Anche la vendita dei cataloghi della esposizione ha superato quella degli anni precedenti: ciò che è indice della cura con cui i visitatori si sono interessati nelle chiare e ben ordinate sale della Mostra.

Il movimento demografico nello scorso mese di agosto

Gli italiani sono 45 milioni 575 mila

ROMA, 18.

Il supplemento ordinario alla «Gazzetta Ufficiale» N. 222 del 21 settembre 1942 XX conterrà i seguenti dati circa il movimento demografico del Regno:

Il numero dei matrimoni celebrati nell'agosto u. s. è stato di 18.938; il numero dei nati vivi nello stesso mese è stato di 77.744; il numero dei morti nello stesso mese è stato di 50.202.

Nell'agosto 1942 XX l'eccedenza dei nati vivi sui morti è stata di 27.542; l'eccedenza dei rimpatriati sugli espatriati è stata di 908 unità.

Al 30 agosto 1942 XX gli abitanti residenti nel territorio metropolitano, esclusi i nuovi territori entrati a far parte integrante del Regno nel corso dell'attuale guerra, ammontano a 45 milioni 575 mila.

Il ministro Pareschi a Piacenza celebra il cinquantenario di fondazione della Federazione dei consorzi agrari

PIACENZA, 19.

La Federazione italiana dei Consorzi agrari celebra il 50° anniversario della sua vita feconda.

Sorta in Piacenza nel 1892, nel periodo in cui il Paese trascurava i suoi problemi vitali, connessi fatalmente alla rinascita della terra, per dibattersi nei movimenti politici, divenne via via la cellula vitale dello sviluppo e dell'organizzazione agricola. L'attrezzatura della Federazione, formatasi quasi completamente negli anni del Regime, è una delle più imponenti d'Europa e del mondo. Alla sua opera politica, economica e commerciale si aggiunge quella culturale essendo stata sempre la propugnatrice delle iniziative scientifiche, la sostenitrice delle cattedre ambulanti, la pratica realizzatrice delle ricerche e delle scoperte nel campo agrario.

La giornata celebrativa, che ha dato alla città un tono di festa, si è aperta con un alto rito commemorativo: nel salone centrale del palazzo che ospitò per parecchi anni la Federazione dei consorsi agrari, è stata posta a ricordo del lungo e fecondo periodo, una lapide marmorea che è stata scoperta alla presenza del ministro dell'Agricoltura e Foreste Pareschi, del presidente della Confederazione degli agricoltori cons. naz. Frattari e di tutte le cariche della Federazione con alla testa il presidente Moroni ed il dott. Parbini, oltre al senatore Raineri, che fu uno dei precursori, alle varie rappresentanze delle maggiori organizzazioni agricole d'Italia, ai commissari degli enti economici, ai presidenti ed ai direttori dei 94 consorzi agrari ed alle autorità locali, tra le quali era anche il Vescovo di Piacenza.

Dopo che il Podestà ebbe rivolto il saluto della cittadinanza ai convenuti, il ministro e le altre personalità si sono recati nel vicino palazzo gotico, in piazza Cavalli, ove era stata ordinata la mostra delle uve da tavola. Dopo la visita alla mostra, il ministro si è portato per il rapporto al teatro comunale che era gremitissimo in ogni ordine di posti mentre nel palco reale hanno preso posto i feriti di guerra.

Il ministro dell'Agricoltura è stato accolto da una lunga ed entusiastica manifestazione al Duce mentre la musica intonava gli inni della Patria e della Rivoluzione.

Subito dopo il Segretario federale ha ordinato il saluto al Duce, quindi, dopo brevi parole di saluto del Podestà, il presidente della Federazione dei consorzi agrari, Moroni, ha sottolineato che il rapporto rappresenta uno schieramento delle forze produttive dell'agricoltura protese più che mai a contribuire all'immancabile vittoria ed ha concluso tra vivi applausi assicurando che mezzi ed uomini sono fervidamente mobilitati per assolvere i compiti derivanti dal riconoscimento esplicito fatto dallo Stato alla Federazione quale organo essenziale dell'agricoltura.

Si è poi levato a parlare il ministro Pareschi che ha recato innanzitutto ai convenuti il personale saluto del Duce e il suo alto compiacimento per l'opera che la Federazione e i consorzi agrari vanno svolgendo in questo particolare momento della vita economica del Paese. Ha rilevato come questa sia un'altra significativa dimostrazione della benevolenza con cui il Duce segue l'attività della Federazione e dei consorzi i quali devono a lui l'onore di servire nei più importanti settori dell'attività nazionale la Patria in armi.

Le parole del ministro sono state accolte con entusiastiche e prolungate invocazioni al Duce.

Ricordate le condizioni tecniche e sociali dell'agricoltura italiana alla fine del secolo scorso, il ministro afferma che con la fondazione della Federazione italiana dei consorzi agrari, veniva ripreso e realizzato nel campo pratico quanto inutilmente era stato proposto nel campo politico.

La Federazione dei consorzi agrari sorgeva difatti come espressione spontanea della volontà e dello spirito di iniziativa dei più intelligenti agricoltori del tempo. La Federazione italiana dei consorzi agrari nacque ufficialmente in Piacenza il 10 aprile 1892 per merito di alcune decine di pionieri di cui era animatore Giovanni Ranieri. Riassunte, con una rapida completa sintesi, le varie manifestazioni più interessanti sia nel campo commerciale che in quello della propaganda e dello studio sistematico dei più importanti problemi agrari e della legislazione, il ministro rileva che nel formidabile schieramento di volontà, di cuori e di armi con cui tutta la Nazione è stretta intorno al Duce, la Federazione italiana dei consorzi agrari difende un settore di vitale importanza. Essa ha le leggi, l'autorità e gli strumenti che le consentono di esplicare un'azione energica, precisa e realizzatrice. E' certo che alle leggi, alla autorità ed agli strumenti corrisponderanno la fede, la volontà e il fermo proposito degli uomini che devono sentire in ogni momento l'orgoglio di servire il Duce e di contribuire ai suoi ordini alla sicura vittoria.

Il discorso del ministro è stato applauditissimo fra manifestazioni di fede all'indirizzo del Duce.

Per l'attuazione del piano di produzione agricola

Le superfici da destinare alle varie colture

ROMA, 18.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Regio decreto legge contenente norme per l'attuazione del piano di produzione agricola.

Il decreto, che entra in vigore da oggi, stabilisce che il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha facoltà di stabilire per i conduttori dell'industria delle aziende agricole i piani delle colture delle quali riconosce la necessità ai fini dell'approvvigionamento alimentare e delle esigenze belliche della Nazione.

I piani indicano la superficie da destinare alle varie colture nel territorio del Regno e le quote delle superfici totali da investire per ogni coltura in ciascuna provincia, con riguardo alle diverse condizioni dell'ambiente agrario.

Le superfici attribuite alle singole colture nel piano provinciale possono essere variate durante l'annata agraria di ufficio o su proposta delle organizzazioni sindacali o degli enti economici dell'agricoltura qualora ragioni economiche o condizioni ambientali avverse lo richiedono.

L'attuazione dei piani delle singole provincie è disposta con le seguenti norme che possono essere adottate anche contemporaneamente nella stessa provincia e per una stessa coltura:

a) Prescrizione di non ridurre o di maggiorare di una data aliquota, l'area destinata ad una stessa coltura nell'annata agraria precedente;

b) Determinazione di una percentuale della superficie agraria complessiva a seminativo di ciascuna azienda da destinare a determinate colture obbligatorie;

c) Imposizione per ogni singola azienda dell'area da investire nelle colture prescritte;

d) subordinazione al rilascio di apposita licenza di talune colture diverse da quelle prescritte nei piani provinciali.

Il decreto fa obbligo ai conduttori di aziende cerealicole pastorali, nelle quali esistono terreni suscettibili di proficua messa a coltura o tenuti attualmente a riposo, pascolo permanente o prato, di destinare nell'annata agraria 1942-1943 a colture erbacee e attive una percentuale della superficie di tali terreni, nella misura che sarà determinata dal Ministero per l'Agricoltura e le Foreste.

Nuovo incitamento della Confederazione agricoltori per l'estensione delle colture intercalari

ROMA, 18.

Proseguendo la sua azione intesa ad intensificare la produzione agricola, per fronteggiare le esigenze alimentari del Paese in guerra, la Confederazione fascista degli agricoltori, seguendo le direttive del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, mentre svolge l'attività che le compete ai fini dell'applicazione dei piani delle culture, ha intrapresa una vasta opera di propaganda per la estensione delle colture intercalari a semina autunnale, per le consociazioni delle colture erbacee con quelle arboree, per la messa in cultura degli arenili e dei terreni saldi non boscati.

Già sono state impartite opportune disposizioni in ordine alle culture intercalari e alle consociazioni delle piante erbacee a semina autunnale che completano l'azione svolta a suo tempo dalla Confederazione per lo sviluppo delle seconde colture in successione al grano.

Ora, con una circolare diretta alle dipendenti Unioni, il presidente confederale ha posto in rilievo l'importanza che riveste la valorizzazione degli arenili in questo momento e la necessità che gli agricoltori seguano le direttive che le organizzazioni sindacali e tecniche addotteranno nell'intento di mettere a disposizione nuove terre per l'incremento della produzione agricola.

Con altra circolare, la Confederazione degli agricoltori ha ricordato i contributi stanziati dal Ministero dell'Agricoltura per concorrere alle spese che gli agricoltori dovranno affrontare per la messa in coltura dei terreni saldi non boscati. Tali contributi, che variano dal 33 al 38% rispettivamente per i terreni situati nell'Italia settentrionale e nell'Italia meridionale ed insulare, oltre alla Venezia Giulia, alla Maremma Toscana ed al Lazio, tendono soprattutto ad incoraggiare gli agricoltori all'intrapresa delle opere occorrenti.

La Confederazione si rivolge particolarmente alla piccola proprietà coltivatrice offrendo le piccole estensioni di terreno maggiori garanzie di essere immediatamente messe in coltura.

IL LOTTO

Estrazione del 19 Settembre XX

Venezia	41	64	83	40	13
Bari	85	59	50	35	88
Cagliari	90	46	35	77	5
Firenze	82	62	14	73	65
Genova	85	61	20	12	86
Milano	78	7	43	84	90
Napoli	35	52	10	5	2
Palermo	44	65	24	14	53
Roma	30	27	29	51	36
Torino	12	35	79	15	89

La medaglia d'oro alla memoria ad un eroico ufficiale pilota

ROMA, 19.

Sono state concesse le seguenti ricompense al V. M.:

Medaglia d'oro «alla memoria»: REBERS ADOLFO da Trieste, capitano pilota (in commutazione della medaglia d'argento di cui al R.D. in data 18 aprile 1941 pubblicato nella dispensa 66 del Bollettino Ufficiale 1940 P. 1686):

«*Giovanissimo comandante di squadriglia, quattro volte decorato al V. M., già promosso per merito di guerra, volontario della guerra di Spagna appena ventenne, affrontava con ardore e valore incomparabile i più duri cimenti e i combattimenti più aspri. Nell'attuale conflitto confermava le sue alte doti militari e professionali partecipando a numerose azioni belliche; bombardando la flotta nemica e la zona petrolifera di Haifa, affrontando e superando eccezionali difficoltà dovute a condizioni atmosferiche avverse e alla lunghissima navigazione attraverso vasta distesa di mare e zone desertiche portava sulle isole di Bahrein l'offesa dell'Ala Italiana. Durante un audace volo sul Mediterraneo, accettando una impari lotta, colpito a morte faceva olocausto della sua fiorente giovinezza sull'ara della Patria. Espressione luminosa della fede e del valore guerriero delle nuove nostre generazioni, simbolo delle più alte virtù degli aviatori d'Italia*». - Cielo di Amorgos (Cicladi), 11 giugno 1940 - 4 luglio 1941 XIX.

Erogazione di 660.159.224 lire di premi di nuzialità dal 1 marzo 1935

I prestiti matrimoniali dal 1° luglio 1937 ammontano a lire 348.397.555

ROMA, 19.

Il Ministero dell'Interno comunica:

Nel periodo dal 1. luglio 1937 al 30 giugno 1942-XX le domande presentate per prestiti matrimoniali sono state n. 270.820 per lire 738.124.711; le domande accolte n. 220.661 per lire 348.397.555; le domande respinte n. 43.609 per lire 110.291.063. Le domande ancora in esame sono n. 6.550 per lire 22.642.209. I prestiti già pagati ammontano a lire 342.679.200.

Le categorie che hanno beneficiato dei prestiti risultano così distinte: agricoltura n. 85.153 per lire 119.101.100; industria numero 105.477 per lire 177.302.925; commercio n. 15.907 per lire 27.452.000; credito e assicurazione n. 692 per lire 1.371.950; professionisti e artisti n. 790 per lire 1.511.900; esercenti attività varie n. 12.642 per lire 22.657.680.

Durante il bimestre luglio-agosto 1942-XX sono stati erogati numero 3517 premi di nuzialità e n. 11.851 premi di natalità per i rispettivi importi di lire 7.402.740 e di lire 12.737.660.

Con tali erogazioni l'importo complessivo dei premi demografici dal 1. marzo 1935-XIII (data di inizio della concessione) al 31 agosto 1942-XX, raggiunge la somma di lire 660.159.224 costituita da numero 106.202 premi di nuzialità per lire 237.238.847 e da n. 367.292 premi di natalità per lire 422 milioni 920 mila 377.

Dal 1. gennaio 1937-XV al 31 agosto 1942-XX sono stati inoltre erogati a favore di altre categorie numero 52.037 premi per parti multipli per il complessivo importo di lire 34.410.313. Di tali premi numero 1180 per L. 719.400 sono stati erogati nel suddetto bimestre luglio-agosto 1942-XX.

Si apprende che per invito dell'Altezza Serenissima il Reggente Horthy giungerà in Ungheria l'ambasciatore di Germania ad Ankara Von Papen. Egli si tratterrà alcuni giorni e parteciperà ad una battuta di caccia in una riserva statale.

I premi da 100 mila 50 mila e 10 mila lire dei Buoni del Tesoro

ROMA, 19.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 ottobre 1942 XX per le serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 aprile 1951 XXIX appresso indicate:

Serie 63a: i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 209.032 e 611.842; i 4 premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 23.730 370.202 609.875 e 1.725.704; i 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

87.277 119.338 142.898 159.619
162.916 170.679 235.546 263.875
342.579 373.226 385.707 447.011
454.375 477.121 500.346 548.220
229.157 634.929 687.295 764.372
778.058 778.585 780.487 802.716
803.869 819.234 943.015 977.529
983.204 1.006.355 1.053.289 1.132.819
1.178.509 1.197.379 1.359.667 1.368.107
1.368.275 1.402.998 1.423.071 1.455.927
1.535.934 1.541.166 1.566.147 1.583.471
1.585.986 1.607.284 1.666.378 1.690.807
1.949.304 1.968.332.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 5 settembre 1942 XX: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 1.415.816 e quello di lire 50 mila al Buono n. 204.914.

Serie 64a: i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero 1.468.023 e 1.688.310; i quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 733.872 895.359 1.149.456 e 1.972.276; i 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

32.954 38.798 39.174 69.288
158.239 161.954 183.076 184.356
194.468 234.346 284.201 311.336
360.759 364.828 370.949 424.719
464.712 517.832 521.564 683.876
685.152 686.977 694.027 718.424
757.937 768.423 861.495 878.721
1.164.307 1.190.280 1.400.757 1.415.222
1.483.122 1.572.795 1.661.688 1.686.105
1.704.925 1.726.481 1.771.813 1.795.618
1.808.760 1.886.127 1.898.325 1.897.169
1.905.039 1.925.719 1.930.535 1.948.695
1.978.118 1.998.125.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 5 settembre 1942 XX: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 274.067 e quello di lire 500 mila al Buono n. 586.468.

La Mostra della ceramica inaugurata a Faenza da Piero Gazzotti

FAENZA, 19.

Stamane, alla presenza del cons. naz. Gazzotti, presidente della Federazione degli artigiani, si è inaugurata a Faenza la Mostra del quarto congresso nazionale della ceramica.

Sono intervenuti alla cerimonia tutte le gerarchie della città e della provincia, le rappresentanze regionali e italiane dell'Ente nazionale per l'artigianato e per le piccole industrie ed un largo stuolo di ceramisti di ogni parte d'Italia.

Piero Gazzotti ha sottolineato la importanza dei risultati quest'anno raggiunti pur nelle difficoltà del momento ed ha assicurato tutto il suo appoggio perchè queste manifestazioni abbiano in seguito un sempre più ampio sviluppo.

Il premio Faenza di lire 10 mila, offerto dal Duce, è stato assegnato per unanime consenso della giuria, al pannello «Maternità ed Infanzia, della bottega artigiana», i «Due fornaciari» di Napoli.

Il sangue di S. Gennaro

La rinnovazione del miracolo a Napoli

NAPOLI, 19.

Stamane, nella ricorrenza della festa di San Gennaro, patrono di Napoli, nel Duomo, gremitissimo di fedeli, che si accalcavano anche nelle adiacenze, si è verificata la liquefazione del sangue del Taumaturgo.

Alle ore 9 la teca, contenente la sacra ampolla, è stata esposta nella cappella del tesoro alla venerazione della folla e dopo venti minuti, tra la vivissima commozione dei fedeli, il sangue si è liquefatto completamente.

Alle ore 11 il Cardinale Ascalesi, Arcivescovo di Napoli, ha celebrato un solenne pontificale, impartendo infine l'apostolica benedizione.

ULTIME DI SPORT

TENNIS

La seconda giornata del Campionato giuliano

Anche la seconda giornata di questo interessante torneo di tennis è stata ricca di belle e contese partite ed ha anche fornito dei risultati veramente imprevisti. Notiamo anzitutto l'ottima resistenza di Kunkler al più esperto Scaunich al quale ha opposto una difesa veramente brillante superata solo dalla tenacia del triestino alla terza partita. Ma i maggiori applausi e la approvazione di tutto il pubblico li ha ottenuti il bolognese Rendina che battuti con risultati veramente schiaccianti i quotati Semeraro e Pelizzo ha impegnato a fondo Storti che, persa la prima partita, si rifaceva nelle successive ostacolato dal pregevole e forte gioco dell'avversario. La signorina Sbriz ha avuto ragione con un punteggio superiore ad ogni previsione della promettente Doardo. Oltre a queste partite il maggior entusiasmo l'ha suscitato il doppio che vedeva opposti i giovani giocatori della Virtus Bologna, Rendina e Bressan ai più esperti Storti-Rossi. Questi ultimi solo dopo tre lunghe e contese partite superavano i tenaci avversari, sicure promesse fra i giovani tennisti. Oggi seguiranno le finali con il seguente orario:

Ore 10: singolare femminile; ore 15: singolare maschile; ore 17: doppio maschile; ore 18: doppio misto.

Ecco i risultati della giornata:

Singolare maschile: Kunzler batte Bressan 2-6, 6-1, 6-4 — Rendina batte Semeraro 6-0, 6-4 — Kunkler batte Novacco 4-6, 6-3, 6-1 — Rendina batte Pelizzo 6-0, 6-2 — Scaunich batte Kunkler 1-6, 6-2, 6-3 — Storti batte Rendina 2-6, 6-3, 6-1.

Singolare femminile: De Carli batte Purisiol 6-3, 6-0 — Sbriz batte Doardo 6-4, 6-2.

Doppio maschile: Storti-Rossi battono Stufferi-Giorgini 6-3, 6-3 — Novacco-Scaunich b. Poilucci-Ulessi 6-1, 6-4 — Rendina-Bressan b. Migotto-Coiussi 6-1, 6-0 — Storti-Rossi b. Rendina-Bressan 6-4, 4-6, 6-4.

Doppio misto: Santi-Scaunich battono Doardo-Masieri 6-3, 6-3 — De Carli-Storti b. D'Agostino-Semeraro 6-1, 6-0 — De Carli-Storti b. Sbriz-Pelizzo 6-0, 6-1.

Il congresso viennese dell'Associazione della gioventù europea

Fervido indirizzo dell'ambasciatore giapponese a Berlino

VIENNA, 19.

Ecco il testo dell'indirizzo che l'ambasciatore giapponese a Berlino, Sakuma, ha letto nella seduta di chiusura del congresso dell'associazione della gioventù europea: «Alle Ecc. Baldur von Schirach e Renato Ricci, presidenti onorari dell'associazione della gioventù europea. *A nome della gioventù giapponese, che forma il pilastro della gioventù della grande Asia orientale, porgo alle Ecc. Vostre il più sentito ringraziamento per il cordiale telegramma che avete voluto inviarmi a nome dei partecipanti alla manifestazione della fondazione dell'associazione della gioventù europea a Vienna. Quindici milioni di organizzati della gioventù giapponese, che si trovano in guerra nell'Asia orientale, sono profondamente convinti che da queste riunioni, alle quali partecipano i rappresentanti della Germania e dell'Italia nonchè di altre dodici Potenze alleate per fondare l'associazione della gioventù europea allo scopo di corrispondere allo storico successo delle armi, uscirà una giovane forza, garanzia di future grandi vittorie per la costruzione del nuovo ordine mondiale.* — Generale Takavo Suzuki, presidente della gioventù del grande Giappone».

La figura dell'accademico Pavolini esaltata alla radio finlandese

HELSINKI, 19.

Alla radio finnica il dott. Eino Palola ha esaltato, commemorandola, la figura dell'insigne filologo e letterato accademico Paolo Emilio Pavolini e ne ha rievocata l'opera instancabile di appassionato studioso.

Ricordata l'imperitura traccia di riconoscente devozione che lo scomparso illustre lascia nel cuore dei finlandesi, l'oratore ha affermato che la calda simpatia che l'accademico Pavolini tangibilmente dimostrò di sentire per la Finlandia si perpetua nei suoi figli e nella schiera dei suoi discepoli.

Mentre l'Italia — ha concluso l'oratore — perde una delle più spiccate personalità del mondo culturale, la Finlandia perde un suo buono, vero e grande amico.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Un'altra delusione per gli inglesi

I giudei che si sono arruolati in Palestina non sono 100 mila ma 3796

ANKARA, 19.

Si apprende da Antiochia che in Palestina, secondo una comunicazione fatta dal presidente del comitato d'arruolamento sionistico, sono stati arruolati nei mesi di giugno, luglio e agosto 3796 giudei dei due sessi per servire nell'esercito inglese, mentre il Ministero della guerra britannica aveva previsto un minimo di 100 mila arruolamenti.